ANNO XL. — TORINO, Mercoledì 12 Dicembre 1906 — NUM. 344

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Roma, Tripoli, Eritrea: Anno 40 50, Sem. 21 25, Mese 4 00
Estero qualunque destinazione: Anno 65 50, Sem. 37 75, Mese 7 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prenez, nos fleurs

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea 40 cent. 7: Riclames (dopo la firma del gerente) L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi economici 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 5ª pagina — Piccola Cronaca, in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

QUID EST VERITAS?

(Nostra corrispondenza).

Parigi, dicembre.

Una sera della primavera scorsa ebbi l'onore di sedere alla stessa mensa con un romanziere glorioso e un clinico illustre. Lo scrittore, uno dei nuovi banditori dello spiritualismo, ci narrò di aver visto quel giorno Brunetière sopravvivente appena a se stesso, ridotto un carcame di membra disfatte, che pareva aderissero miracolosamente allo spirito intatto. La novella provocò un silenzio contristato. Ma il medico non si potè tenere dal romperlo con queste parole: « *Le suicide de Mr. Brunetière a donc fait faillite!* »

La frase, che conteneva un'allusione al fiasco « fallimento della scienza » di Brunetière, ora brutale, e anche insensata, poi che ogni morte d'uomo è una smentita alla virtù dei farmachi. Ma lo scienziato deve aver provato nel dirla quel piacere della vendetta che pare sia stato il preferito degli Dei. Tutti i medici odiavano Brunetière. I farmacisti l'odiavano anche più dei medici, e i veterinari più dei farmacisti. Gli avrebbero attribuito volentieri la responsabilità di ogni lucro cessante e d'ogni danno emergente, come si dice in istile giudiziario. In verità, Brunetière non aveva inteso di dir nulla di simile. Aveva soltanto asserito alcune verità sulle quali sono ormai d'accordo tutti gli spiriti superiori e cultori di idee generali i quali non rechino l'etichetta del cinquanta o del sessanta: che, cioè, non esiste la scienza, ma esistono solamente alcune scienze e ancora molto incomplete: che la determinazione più esatta di qualche categoria di fenomeni non dirada l'oscurità del problema stesso della conoscenza: che i progressi della chimica organica e della fisiologia non hanno aperto l'adito a una sola verità morale. Brunetière non ha dunque mai sconosciuto la scienza. Ma consentire che la cannula dell'enterocliema sia uno strumento di bene allorchè va per le vie dove il suo destino la conduce, non implica che questo utile ordegno debba esser lo scettro del mondo. Brunetière rifiutava agli scienziati il governo delle cose umane; e però tutti coloro che adorano la scienza per sentito dire, e appunto perchè ne ignorano i confini, come i loro padri adoravano Sant'Antonio perchè gli attribuivano la facoltà di far piovere o di impregnare le vacche, tutti i mediocri, in una parola, detestavano Brunetière. Egli è stato l'uomo più odiato dei due mondi, a traverso i quali la rassegna diretta da lui procede disseminando securamente le idee che furono sue. Quando un professore solitario e freddoloso, puro di anima e integro di vita, dal raccoglimento del suo scrittoio riesce a far convergere sopra di sè un'universalità di antipatie per sola forza di carattere ed energia di cervello, bisogna dire che costui è un uomo superiore.

Brunetière fu tale intellettualmente e moralmente. Era un enciclopedico: ma meglio che un'enciclopedia, cioè una raccolta di nozioni e di fatti, avrebbe potuto scrivere una sintesi del pensiero del proprio secolo, una Somma alla maniera medioevale. Non lo ha fatto perchè più tosto che dar vita alle proprie idee, gli piaceva di seminare la morte fra quelle degli avversari. Una delle maniere più proficue di prostituirsi ai poteri costituiti e all'opinione pubblica sta nell'ingiuriarli ad alte grida o risvegliare in loro con le frustate il senso recondito delle voluttà. E' il metodo dei demagoghi che aggrediscono il ministro in Parlamento e ogni dopo pranzo fumano un sigaro nel gabinetto del suo segretario. E' anche il metodo dei professori che si conciliano gli scolari propugnando le teorie che addolorano e spaventano i loro genitori. Per contro, Brunetière, essendo disdegnoso della opinione media e del giudizio corrente, fece loro la massima ingiuria nel modo più degno: li sopprimse mentalmente, e giammai li onorò d'una sua richiesta diminuita. In Francia un atteggiamento ostile alle idee del Governo costa caro, meno che in Russia e in Turchia, ma più che in molti paesi monarchici d'Europa. Quando Brunetière, nel quale tutti gli uomini di lettere riconoscevano il più grande critico francese dopo Sainte-Beuve, pose la candidatura alla cattedra di letteratura al Collegio di Francia, il ministro rifiutò il proprio consenso alla nomina della Facoltà. La Repubblica si conduce come una vecchia serva una sgli amanti che mangiano di soppiatto in cucina, e incapace di intendere ogni altra foresia di relazione con una creatura dell'altro sesso. Consolante per noi ricordare, a questo proposito, come il venerando consorte che fu Terenzio Mamiani mandasse a entusiasmare il repubblicano Carducci per proporlo a una cattedra degna di lui! Comunque questa esclusione bestiale, che fa immaginare un califfo Omar diventato ministro dell'istruzione, dice chiaramente che le ribellioni del Brunetière non erano delle solite, quelle che si rivolgono alla magnanimità degli avversari. Io non sono mai riuscito a entrare nell'orbita delle sue idee, ma l'ingiustizia che l'insigne scrittore patì dal settarismo ignorante dei parlamentari le rende ai miei occhi il più invidiabile uomo della terra. Egli consegnì quel giorno il più bel premio che possa sorridere a un uomo di pensiero.

Tutta la sua vita è stata un atto di coraggio: un coraggio con gli occhiali e con un *plaid* sulle ginocchia, che è molto più ammirevole di un coraggio a cavallo, decorato e impennacchiato.

In piena gloria soliana scrisse una pagina immortale contro il naturalismo. Victor Hugo pare ai francesi non soltanto un grande lirico, ciò che sarebbe giusto, ma un profeta, un pastore di popoli e uno spirito universale; e Brunetière lo raffigurò quale veramente fu: un meraviglioso strumento di espressione privo d'ogni facoltà di raziocinio e poverissimo di coltura. Era stabilito, per trasfigurazione letteraria, che Voltaire fosse un'anima sdegnosa: e Brunetière lo fa rivivere per accompagnarlo in tutte le anticamere a far genuflessioni ai piedi delle mantenute regali. Gli idoli effimeri lo trovano freddo e diffidente al pari degli idoli imperituri. Egli poneva il suo punto di appoggio più in alto. Credeva in una verità assoluta, in una bellezza assoluta, in una morale assoluta: e la grande lotta che ha occupata tutta la sua vita fu quella menata contro il subbiettivismo. La critica moderna si ripete ogni giorno le parole di Pilato: *Quid est veritas!*

A questa dimanda, che lo metteva in furore, Brunetière rispondeva con una definizione che sembra banale: « E' la perfezione della forma e la verità umana del contenuto ». Ma questa formula insignificante nelle sue mani si ingrandisce, si sviluppa, si centuplica fino a comporre una delle più belle e compiute architetture concettuali. Egli la feconda per modo che ne nascono una morale, una psicologia, una sociologia. Applica coraggiosamente i procedimenti della storia naturale alla storia delle lettere, ed equiparando le composizioni letterarie alle specie animali, ne proclama la variabilità e però la sterilità, e rinnova la retorica, la più umiliata e discreditata delle legislazioni umane. E dopo aver scoperto l'assoluto letterario ha il coraggio di bandire l'assoluto politico e morale. I suoi *Discours de combat* recano questa epigrafe di Cicerone: *Omne officium quod ad conjunctionem hominum et ad societatem tuendam valet, sit antepondum illi officio quod cognitione et scientia continetur.* A noi repugna l'asserto che un'opera d'arte sia brutta soltanto perchè è pericolosa, come repugna il sacrificio dell'individuo alla società. In fondo siamo tutti un po' anarchici senza saperlo. Ma non è forse una verità biologica che gli organismi intendono con tutte le forze alla conservazione? E la società non è forse un organismo? Di qui la guerra all'individualismo romantico e all'indifferentismo di Renan.

E' difficile che un contemporaneo accetti un concepimento così romano e statale dell'arte e della vita. Pure bisogna riconoscere che il solo senso del relativo non basta alla vita morale: e conviene osservare come l'amabile generazione filosofica che nacque con Brunetière, nello scetticismo rinascente ha abiurato la sua sorridente leggerezza per bisogno dell'assoluto: Bourget è diventato cattolico, Lemaître nazionalista, Barrès regionalista, Anatole France socialista. *Id societatem tuendam.* O *defendam*, ciò che è lo stesso dal punto di vista metafisico. Dopo il libro della ragion pura, ciascuno dei negatori dell'assoluto ha scritto il volume della ragion pratica.....

Quanto a Brunetière trovò il suo cielo nel secolo decimosettimo, il gran secolo della Francia. La fermezza austera dei filosofi, le astrazioni cartesiane, la pompa di Bossuet, il romaneimo di Corneille, la statolatria del Re Sole, gli parvero cieli ed pianeti in un empireo. Ecco l'ordine, la stabilità, la verità. Ecco l'assoluto. I generi letterari vivono immanenti al disopra della letteratura personale: la critica è una applicazione di dogmi più tosto che un'analisi: non è dato dubitare che il bene sia bene, e il male male: vizio il vizio, e virtù la virtù: le velleità individuali soggiacciono al principio di autorità. Il secolo decimottavo corrompera questa architettura mirabile, ne farà polvere e putredine: e Brunetière lo aspetta al varco. Egli riammanserà il mattoide geniale che fu Rousseau e il cinico mascherato che fu Voltaire. Da questa esaltazione in Versailles all'ultima tappa di Roma non c'era che un passo.

E Brunetière andò a Roma e predicò di Bossuet dinanzi a un pubblico di cardinali. Piacque, perchè alla Chiesa ciò che giova piace; ma il Vaticano era troppo discreto, silenzioso, untuoso per quest'uomo aspro a che parlava forte. La Chiesa di Roma, qualche volta, è anche cristiana: Brunetière era troppo buon cattolico per esser cristiano. Era cesareo; e se ringiovanì la Provvidenza fu per esserne il direttore spirituale. Fra lui e il Papa ce n'era uno di troppo. E ritornò alla *Revue des Deux Mondes* e alle lettere che, in cuor suo, egli doveva chiamare come Luigi XIV: *mes belles lettres*. Tutto ciò essendo venuto dal nulla: anzi da meno del nulla poi che non aveva nè pure quella specie di *res nullius*, ch'è una laurea universitaria.

Quarant'anni fa, quando Brunetière nacque alle lettere, parve chiudesse le stesse degli accertori del dogma. Ieri è morto, capo di una scuola. *Quid est veritas!*

Bergeret.

L'affettuoso colloquio di Carducci col ministro svedese.
Il telegramma della regina Margherita

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 21:

Stamane, alle 10, mentre Carducci si vestiva, si recò a salutarlo il ministro svedese. Fu ricevuto dalla famiglia ed introdotto nello studio, ove ammirò la biblioteca, le edizioni rare ed il ricco medagliere.

Carducci si fece precedere, facendo donare a Bildt un suo ritratto con la firma e un volume di lusso delle sue poesie e delle prose. Il Carducci entrò poi allegrissimo nello studio e, con umore affabile, conversò di cose diverse, e concluse dicendo: « Portate il mio saluto al popolo svedese, nobile popolo negli atti e nei pensieri ». Dopo il ministro si congedò, ma per le scale il Carducci lo richiamò e gli chiese il suo ritratto. Ammirando poi l'alta statura del ministro, gli disse: « Siete uomini belli voi del Nord ». Il plenipotenziario sorrise, aggiungendo che quasi tutti sono biondi, mentre egli è bruno. Strinse nervosamente la mano al poeta e si congedò definitivamente.

Oggi Bildt visitò i monumenti e partì stasera per la capitale.

Pervengono a Carducci telegrammi da ogni parte. Sono notevoli quelli degli abitanti di Madesimo, ove si recava in addietro il poeta a villeggiare; del circolo Carducci di Grate; del rettore dell'Università di Pisa, ove il Carducci si laureò; del Consiglio nazionale delle donne italiane.

La Regina madre così telegrafò da Stupinigi: « Partecipo con gioia alle ben meritate manifestazioni che il mondo civile oggi le porge e dal cuore le mando le mie felicitazioni più calde e sincere. — *Margherita.* »

Agitazione dei commessi demaniali
in provincia di Foggia.

Ci telefonano da Foggia, 11, ore 21:

Stamane i commessi demaniali, della Conservatoria, del Tribunale di Lucera e di varii altri Uffici del registro nella provincia di Foggia hanno scioperato. Una numerosa Commissione, composta dei rappresentanti demaniali dei Comuni della provincia, si è recata dall'intendente di finanza, ad esporre i *desiderata*. L'intendente inviò i commessi a riprendere il servizio.

Come parlerà Tittoni
Massimini non si dimette.

Roma, 11, ore 22.

Verso la fine dell'odierna seduta della Camera è venuto a Montecitorio l'on. Tittoni, ministro degli affari esteri. Incontratici al banco della Presidenza abbiamo parlato della prossima discussione del bilancio degli affari esteri e dei problemi principali che potranno essere esaminati durante la discussione. Ad un certo punto gli ho detto:

— Se sono vere le voci che corrono tu ti prepari a pronunciare un grande discorso, un discorso nel quale passerai in rassegna tutte le grandi questioni internazionali.

— Tu sai — mi ha risposto — che il mio ultimo discorso alla Camera sulla politica estera rimonta al maggio 1905, quando cioè si discuteva qui il bilancio del Ministero degli esteri per l'esercizio finanziario 1905-906.

— Parlasti un'altra volta nel dicembre dello stesso anno, ma unicamente su una questione speciale, quella del *modus vivendi* commerciale con la Spagna.

— Dal maggio 1905 ad oggi sono passati 19 mesi, durante i quali sono accaduti fatti certamente notevoli.

— Che tu naturalmente non puoi passare sotto silenzio.

— Precisamente. E' mio intendimento di passare in rapida rassegna tutto ciò che è avvenuto dal maggio 1905 finora per arrivare a delineare la fisionomia della situazione internazionale nel momento attuale.

— Questo significa che il tuo discorso avrà una grande importanza, ma, dimmi, farai in principio della discussione una esposizione della politica estera dell'Italia come suol fare il ministro degli affari esteri della monarchia austro-ungarica dinanzi alle Delegazioni?

— No: la mia indole oratoria mi porta più a trattare di argomenti nella forma viva della replica, anzichè in quella fredda dell'esposizione. Preferisco il dibattimento alla conferenza.

— Verrai quindi prima subito ciò che diranno gli otto deputati che si sono iscritti a parlare sulla discussione generale?

— Quelli che si sono già iscritti e quelli che potranno ancora iscriversi. Ti dico, anzi, che la proporzione e la tessitura del mio discorso dipenderanno da quello che direte voialtri.

— Da quello che diranno coloro che parleranno. Ma parlerai tu con le regole dell'antica o della moderna diplomazia? In altri termini, ti servirai della parola per nascondere il tuo pensiero, o seguirai la scuola di Bismarck, che parlava con una sincerità tale che spesso scandalizzava le pudiche orecchie dei vecchi diplomatici? Il principe Di Bülow, l'attuale Cancelliere dell'Impero germanico, ci fa spesso ricordare del suo grande predecessore.

— Parlerò, stanne sicuro, con molta franchezza, senza mai ricorrere alla dissimulazione.

— Alla buon'ora! Così anche il ministro degli affari esteri d'Italia, parlando, dirà qualche cosa che esca dai soliti luoghi comuni, che non sono più tollerabili nemmeno in questa aula, dove si tollera tutto.

— Parlerò con la maggior franchezza, perchè reputo necessario di illuminare l'opinione pubblica, la quale sente da ogni parte le notizie più opposte e le voci più contraddittorie, non sa più a che santo votarsi.

— Se la mia domanda non ti sembra indiscreta, puoi dirmi se ci darai, durante il tuo discorso, una grande notizia, se ci farai una grande rivelazione?

— No, no! nè rivelazioni, nè colpi di scena: nulla che possa recare una sorpresa, per la semplice ragione che l'indirizzo della politica estera italiana non ha subito nè deve subire variazioni.

Fin qui la mia piccola intervista, che è stata interrotta dall'approssimarsi di altri colleghi. Mi limito, per ora, ad aggiungere che la discussione del bilancio degli esteri sarà iniziata forse sabato prossimo, martedì, probabilmente, dovendosi, dopo quello dei lavori pubblici, attualmente in discussione, discutere il bilancio della guerra: quello della marina sarà discusso nella seduta antimeridiana, ma ogni previsione può riuscire fallace con la piega della discussione di questi ultimi giorni. Chi poteva, per esempio, prevedere che in un sol giorno sarebbero stati approvati due bilanci? E notate che uno di questi due è stato il bilancio delle poste, la cui discussione è sempre durata parecchi giorni.

Bisogna però riconoscere che essendo i bilanci per la metà già consumati, non vale la pena di discutere a lungo stanziamenti, che non possono essere modificati.

L'anno finanziario comincia il primo luglio, quindi ciascun ministro ha già speso per lo meno la metà della somma ad esso assegnata. Ecco la conseguenza dell'esercizio provvisorio, nel quale quest'anno siamo ricaduti, dopo parecchi anni di corretta amministrazione.

Oggi circolava a Montecitorio la voce che il ministro delle finanze, on. Massimini, avesse il proposito di dimettersi perchè non poteva andare d'accordo con il ministro del tesoro. Poichè io non credo mai subito a voci di questo genere, ho voluto sentir altro controllare la notizia nel modo più semplice. Ho avvicinato nella sala dei Passi Perduti il ministro delle finanze e, senza preamboli, gli ho domandato:

— E' vero che aveva il proposito di dimettersi da ministro?

— E' facile comprendere — mi ha risposto — che non sia molto gradevole fare il ministro e che sarei lieto se mi liberassero da questo grande peso.

— Non è una domanda platonica quella che ti faccio. Corre voce che tu voglia dimetterti perchè non vai d'accordo con il tuo collega del tesoro.

— In questo caso ti prego di smentire la notizia nel modo più formale. Fra noi e il ministro del tesoro non esiste il minimo dissenso, anzi non c'è nemmeno la materia sulla quale potrebbe nascere il dissenso. **O.**

L'avvocato Politi
Parte Civile nel processo di aggiotaggio

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

La *Tribuna* ha da Genova che nella Cancelleria dell'ufficio d'istruzione l'avv. Politi si è costituito Parte civile per il noto processo di aggiotaggio, ed ha dichiarato di fare opposizione a nome proprio quale danneggiato dalla campagna ribassista contro l'ordinanza del giudice istruttore nella parte che assolveva per insufficienza di reato il banchiere Dosia, il giornalista Lisio e l'ex-capo-tecnica delle Terni, signor Cipriano.

Perchè e come fu espulso dal suolo francese
Mons. Montagnini, Segretario dell'ex-Nunziatura.
La perquisizione — Sospetti di istigazione al clero — In viaggio.

(Per telefono alla Stampa).

La perquisizione all'ex-Nunziatura
L'ordine di arresto a mons. Montagnini.
L'arresto di un "monsù,, pontificio?

Parigi, 11, ore 14.

I ministri ed i sottosegretari di Stato si sono riuniti all'Eliseo stamane, sotto la presidenza di Fallières. Essi si sono occupati esclusivamente delle misure da prendere per assicurare, nelle circostanze presenti, l'esecuzione della legge di separazione. Il Consiglio ha approvato le proposte del ministro dei culti, concernenti: 1.o Soppressione delle pensioni e delle allocazioni nelle condizioni determinate; 2.o Liquidazione immediata dei beni degli stabilimenti pubblici del culto cattolico; 3.o Disposizione dei Presbiteri dei Vescovadi e degli Stabilimenti addetti ai Seminari; 4.o Le sanzioni emanate in un interesse di sicurezza nazionale.

I ministri si riuniranno eccezionalmente venerdì mattina all'Eliseo, per fissare il testo legislativo di queste proposte, che saranno sottoposte immediatamente al Parlamento. D'altra parte, il ministro della guerra ha fatto sapere che i comandanti del reclutamento dovranno reclamare, a partire dal 15 dicembre prossimo, i certificati debitamente vidimati dagli allievi degli Istituti ecclesiastici. Quelli di costoro, che non li avranno presentati il 29 dicembre, riceveranno l'ordine di raggiungere il loro reggimento normale di destinazione non dopo il 17 gennaio 1907. La misura riguarda 5500 ecclesiastici circa.

Una perquisizione fu operata oggi, nel pomeriggio, al domicilio di monsignor Montagnini, rappresentante della Santa Sede in via dell'Eliseo. Essa sembra dovrà protrarsi ancora per parecchie ore. Contro Montagnini è stato spiccato mandato di espulsione. Egli dovrà essere accompagnato questa sera alla frontiera.

Parigi, 11, ore 23,30.

Quando il nunzio del Papa fu richiamato, due anni fa, la Santa Sede affidò la direzione ufficiosa dei suoi interessi in Francia a monsignor Montagnini di Mirabello, che in qualità di segretario era stato collaboratore di monsignor Lorenzelli. Lo scudo che ornava il palazzo della Nunziatura, in via dell'Eliseo, fu tolto: monsignor Montagnini continuò però ad abitare l'appartamento che il nunzio aveva occupato, e si assicura che sia lui che trasmetteva le istruzioni del Sovrano Pontefice ai membri dell'Episcopato. I ministri, durante il Consiglio tenuto stamane, si sono preoccupati della situazione di monsignor Montagnini, ed hanno deciso: 1.o che delle perquisizioni verrebbero operate nei locali dell'ex-Nunziatura; 2.o che si notificherebbe al rappresentante della Santa Sede un decreto di espulsione.

L'Autorità giudiziaria fin da oggi, nel pomeriggio, fece mettere in esecuzione questi ordini. Granjean, sostituto procuratore della Repubblica, Ducasse, giudice istruttore, e Hennion, commissario principale della Pubblica Sicurezza, si sono presentati, alle 11,30, a palazzo della via Eliseo, dove si cominciarono subito le perquisizioni. I magistrati si sono presentati mentre monsignor Montagnini offriva una colezione ad alcuni amici. Questi dovettero abbandonare il palazzo, senza prendere il pasto. Si notificò a monsignor Montagnini il decreto di espulsione. Egli dovrà abbandonare Parigi entro ventiquattro ore, e sarà ricondotto alla frontiera italiana, a Modane. La perquisizione terminò alle 15,25. In questo momento i magistrati sono usciti, e hanno preso posto in tre vetture. Essi portano con loro molti documenti racchiusi in una valigia di giunco, in molte scatole di cartone e in tre scatole di sigari. Si dice che Grousau e De Mun si propongano di interrogare Clemenceau sulla espulsione di monsignor Montagnini e sulle perquisizioni operate al palazzo dell'ex-Nunziatura. Non si sa però se la domanda sarà proposta oggi, visto che Clemenceau non è alla Camera. Si racconta che un segretario di Merry del Val, il quale si trovava in Francia, sarebbe stato arrestato alla frontiera. La corrispondenza che egli portava con sè sarebbe stata sequestrata, ed il segretario sarebbe stato ricondotto fuori del territorio francese.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, ore 1,50.

Ecco da che cosa fu provocata l'espulsione di monsignor Montagnini: Ieri la Procura della Repubblica aprì un'istruttoria contro tre parroci, don Richard, della chiesa di San Pietro Gros Caillou; Yenn, della chiesa di Sant'Agostino e Leclere, della chiesa di San Rocco, accusati di avere, per mezzo di esortazioni violente, provocato i fedeli alla ribellione.

A questo proposito si fece una perquisizione in casa di monsignor Montagnini, sospettato di complicità. Avendo la perquisizione stabilito che infatti gli accusati avevano agito dietro istigazione di monsignor Montagnini, un decreto di espulsione venne emanato contro il prelato dal Ministero dell'interno. Quattro agenti di Polizia seguivano i tre magistrati incaricati della perquisizione. Grandjean suonò, ed essendosi fatto conoscere dalla portinaia, chiese di vedere monsignor Montagnini. Questi era nel suo gabinetto di lavoro: egli non si aspettava nulla di tutto questo, e perciò mostrò un grande spavento quando i tre personaggi furono introdotti, e quando specialmente Ducasse gli partecipò la missione di cui era incaricato.

— Sono il giudice istruttore — egli disse, — ed ho la missione di perquisire il vostro appartamento. Voi siete monsignor Montagnini?

— Sì, — rispose questi. — Sono monsignor Montagnini.

Egli era in piedi, pallidissimo, e con voce turbata pronunciò queste parole:

— Signori, protesto con forza ed indignazione contro questa violazione del mio domicilio: protesto in nome della religione ed in nome del Santo Padre.

I magistrati risposero semplicemente che essi dovevano sequestrare quelle carte e quei documenti che avrebbero giudicato opportuno.

Monsignor Montagnini non fece alcuna resistenza, ma quando si stava per aprire il suo scrittoio rinnovò la sua protesta:

— Avverto che questi documenti che state per sequestrare sono gli archivi della Nunziatura e della Santa Sede, di cui sono il guardiano; ma voi avete la forza, ed io m'inchino: eseguite gli ordini che avete.

Poi si rimise al suo scrittoio: sembrava molto agitato. Al di fuori la strada aveva sempre la sua fisionomia tranquilla: due agenti all'interno sorvegliavano la porta. Certamente nessuno dubitava che in quella ennesima giornata, internarlo in un diretto e condurlo, sotto buona scorta, alla frontiera: in una parola espellerlo dal territorio della Repubblica.

Questo grave avvenimento alle 14 era ancora sconosciuto da tutti. Intanto la notizia cominciava a circolare nei corridoi della Camera e presto giornalisti e fotografi giunsero in breve in via dell'Eliseo. Poi vennero i visitatori: gli agenti preposti alla guardia della porta li ricevevano e li congedavano educatamente.

Alle 13,25 la porta dell'ex-Nunziatura si aprì per lasciar passare Ducasse, Grandjean ed Hennion. Dietro ad essi due agenti portavano un gran *panier* da viaggio in giunco giallo, chiuso da una sbarra di ferro a catenaccio e tre scatole. Il paniere e le scatole contenevano i preziosi archivi della Santa Sede. Tutto ciò venne caricato sopra una vettura pubblica, nella quale presero posto Ducasse e Grandjean. Le operazioni erano finite.

Più tardi Hennion si recò a fare colazione in un ristorante vicino, lasciando la vettura davanti alla porta e due agenti di guardia in permanenza. A partire da questo momento cominciò un via vai incessante di agenti del Ministero dell'interno al palazzo della Nunziatura. Essi entravano, uscivano, scambiando qualche parola e ripartivano a grandi passi. Ciò non aveva risvegliato troppo l'attenzione del pubblico. Vi erano pochi curiosi: alcune persone che passavano, vedendone altre fermate, specialmente giornalisti, si fermavano esse pure un istante, ma siccome tutto si svolgeva nel silenzio e con discrezione, riprendevano la loro strada perfettamente ignoranti di quanto accadeva.

Alle 17,10 Hennion fece aprire la porta a due battenti, e la sua vettura entrò nel palazzo. Qualche minuto più tardi ne riusciva portando due viaggiatori; uno era Hennion, l'altro un ecclesiastico molto corpulento: mons. Montagnini di Mirabello in persona. All'ufficio di Pubblica Sicurezza, dove venne condotto, il guardiano degli archivi segreti della Nunziatura, come egli si chiamava, continuò a far sentire le sue proteste. Egli rimase sotto la custodia di quattro agenti nel gabinetto di Hennion, mentre questi si tratteneva con Hamard, direttore della Pubblica Sicurezza. Quando Hennion ritornò da lui, Montagnini non fece difficoltà alcuna per firmare il processo verbale di perquisizione e per ricevere i documenti che gli si rimettevano. Quindi il prelato fu ricondotto in vettura al suo palazzo, dove pranzò.

Alle 18,40 la porta del palazzo si riaprì di nuovo, un gruppo oscuro attraversò rapidamente il marciapiede, si ebbe appena il tempo di scorgere il viso pallido di monsignor Montagnini sotto un cappello a larghe tese. La vettura è pronta, la portiera si richiude sul prelato e su Hennion. Mons. Montagnini è in istrada per la stazione di Lione.

Sono le 19 quando la vettura si ferma davanti alla stazione. Circondato da tre agenti ed accompagnato da Hennion, mons. Montagnini attraversa rapidamente la sala dei passi perduti per dirigersi verso la sala d'aspetto di prima classe. Il treno di Modane deve partire alle 20,20. Nessuno ha notato il gruppo. Sul marciapiedi c'è la solita confusione delle grandi partenze: abbracci e strette di mano. Nessuno si incarica del signore decorato che va innanzi e indietro davanti ad un vagone di prima classe di cui due scompartimenti, che comunicano per mezzo del corridoio, portano un cartello con la scritta « riservati ». La persona che passeggia con noncuranza non è altri che il signor Hamard, direttore della Pubblica Sicurezza generale, il quale aspetta il prelato. Ad un tratto il gruppo formato dagli agenti e da Hennion appare. Mons. Montagnini cammina in mezzo ad essi con un passo un po' pesante. I tre agenti di Pubblica Sicurezza si stabilirono nel compartimento vicino a quello del prelato. Mons. Montagnini sale alla sua volta con la schiena un po' curva. Dupin, commissario speciale, lo segue. La portiera si chiude e le tendine sono abbassate e tolgono il prelato alla vista di tutti. Due minuti passano ancora, ed il treno poi si scuote sotto il primo sforzo della macchina in partenza.

Quando la perquisizione fu finita, Ducasse rientrò a palazzo di giustizia. Egli si recò nel gabinetto di Victor Fabre, procuratore generale, dove si trovava già Jalenague, procuratore della Repubblica. Il giudice istruttore rese conto della sua missione ai suoi capi gerarchici. Intanto alcuni impiegati della Cancelleria trasportavano in sua camera il pacco suggellato contenente le carte sequestrate durante la perquisizione. Queste carte costituiscono un pacco molto voluminoso. Ne sarà fatto l'inventario in presenza dei tre parroci processati al tempo della loro prima comparsa davanti ai magistrati, cioè giovedì prossimo, molto probabilmente. Non è senza interesse ricordare che i preti Richard e Leclere vennero già processati per resistenza agli inventari. Leclere venne assolto: don Richard, al contrario, si fece infliggere otto giorno di prigione con l'applicazione della legge del perdono. La requisitoria del sostituto Grandjean prevede nelle circostanze attuali contro i preti Richard, Jouin e Leclere l'accusa che risulta dall'articolo 25 della legge 9 dicembre 1905.

Il delitto, in questo caso, è costituito dai discorsi violenti pronunciati dai tre accusati commentando le ultime istruzioni papali. Quanto a mons. Montagnini, è a titolo di complicità in provocazione del delitto previsto e punito dall'art. 35 che egli venne implicato nel processo, e ciò in virtù dell'articolo 59 e seguenti del Codice penale. Appena conosciuta la notizia della perquisizione operata ieri in casa di mons. Montagnini, un redattore del *Matin* si è presentato all'Ambasciata d'Italia per ottenere dal conte Tornielli il favore di una intervista. « Venne segnalata a S. E. la voce corsa per un momento nei corridoi della Camera che, in risposta alle ingiunzioni fatte dal Governo francese all'ex-segretario del Nunzio di abbandonare immediatamente il territorio francese, monsignor Montagnini aveva pensato a reclamare come suddito italiano l'aiuto e la protezione dovute in simili casi, da qualsiasi Ambasciata estera ad uno dei suoi connazionali? » Il conte Tornielli rispose: « Nessun passo di tal natura venne tentato nel pomeriggio da monsignor Montagnini, e se l'avesse fatto non avrebbe avuto nessuna probabilità di riuscita. L'Ambasciata italiana ignora diplomaticamente mons. Montagnini. La parte di alla sorveglianza sul clero e il mondo cattolico francese, la sola che fosse attribuita a monsignor Montagnini dalla Santa Sede dopo la partenza dell'ultimo Nunzio accreditato monsignor Lorenzelli, non ha nulla a vedere con l'attribuzione nettamente definita e la natura delle relazioni dell'Ambasciata italiana con il Governo della repubblica francese. D'altronde, la legge del 13 dicembre 1849 sulla naturalizzazione ed il soggiorno degli stranieri in Francia è formale.

« Il Governo francese ha il diritto assoluto, per misura di polizia e se lo giudica opportuno, di ingiungere ad ogni straniero, viaggiante o residente in Francia, di uscire immediatamente dal territorio francese e farlo condurre alla frontiera. Io mi sarei trincerato dietro questa legge se monsignor Montagnini fosse venuto a reclamare l'aiuto e la protezione della mia Ambasciata: ma egli non lo ha fatto. » *(Matin).*

Il cardinale Richard
ospitato da Denis Cochin.

Parigi, 11, ore 23.

In esecuzione ad ordini venuti dal ministro del culto, il prefetto della Senna ha scritto ieri al cardinale Richard per informarlo che il 13 dicembre deve avere abbandonato i locali dell'Arcivescovado. La lettera del prefetto venne portata nella serata al Municipio del 7° Circondario per la notificazione. Contrariamente a quanto venne detto, il sindaco del 7° Circondario non ha aggiunto nessuna lettera a quella del prefetto, che venne portata subito all'Arcivescovado da un usciere del Municipio. Questo usciere venne messo in presenza del segretario del cardinale, il quale gli ha fatto un'accoglienza cortese, ma si è rifiutato di firmare la ricevuta.

All'Arcivescovado si assicura che non è stata specificata ancora la data della partenza; la notificazione indicherebbe soltanto che l'arcivescovo di Parigi non ha più diritto al godimento dello stabile.

Denis Cochin, deputato della Senna, aveva fatto sapere nei giorni scorsi all'Arcivescovo di Parigi, che egli metteva a sua disposizione il suo appartamento in via Babylonie, N. 53, nel caso che fosse obbligato a lasciare l'Arcivescovado. Il cardinale Richard ha oggi scritto a Denis Cochin una lettera ringraziandolo per la sua cortese offerta ed avvertendolo che accettava l'ospitalità e che sarebbe andato subito ad installarsi nell'appartamento.

Ciò che dice Denis Cochin.

Parigi, 11, ore 24.

Il deputato Denis Cochin, parlando della perquisizione alla Nunziatura, si è espresso così: « Quella gente non sa che inventare complotti: è un trucco di saltimbanchi, come quello che è loro riuscito prima delle elezioni. Dubito che possa ottenere adesso lo stesso felice risultato. Conosco personalmente monsignor Montagnini, che, dopo la partenza del nunzio, è rimasto a Parigi a titolo puramente privato, senza carattere ufficiale, ed ha dato sempre prova di un grande spirito di conciliazione. Le perquisizioni al Montagnini sono l'effetto del processo intentato contro i curati di Saint-Pierre, di Uros, Caillou, di Saint-Augustin, di Charonne, sotto l'imputazione di aver istigato i fedeli alla ribellione, e di aver aggiunto domenica scorsa, parlando dal pulpito, commenti e consigli alle istruzioni del Papa. Il giudice istruttore, considerando monsignor Montagnini come complice di quei curati, ha fatto eseguire la perquisizione alla Nunziatura. »

Soddisfazione dei radicali
e acquiescenza dei conservatori

Parigi, 11, ore 22.

Le decisioni prese stamane nel Consiglio dei ministri hanno causato a Palazzo Borbone una vivacissima impressione e suscitarono molti commenti. Le decisioni sono state accolte con soddisfazione dai membri della Maggioranza, che hanno manifestato il loro compiacimento nel vedere il Governo prendere provvedimenti appropriati alla gravità delle circostanze. I deputati di Sinistra credono che il Ministero ha fatto quanto era possibile e forse anche troppo, aggiungono alcuni, nella via delle concessioni. Questi ultimi dicono che il prendere un'attitudine differente, dopo il suo passaggio oppure dal Papa a tutte le concessioni, sarebbe indegno del Parlamento e del Governo. Così i rappresentanti repubblicani dichiaravano stamane alla Camera che appoggeranno tali proposte previste nel Consiglio dei ministri, che ritengono indispensabili per vincere la resistenza e porsi l'ultima parola resti alla legge. Su questo punto non vi è alcun punto discordante, salvo in ciò che concerne i deputati più avanzati, che temono che le misure deliberate dal Governo siano troppo miti. Da parte dei conservatori si osserva la massima prudenza, ed essi si accontentano di biasimare le decisioni del Governo, e specialmente la persecuzione cui fu oggetto monsignor Montagnini, contestandone la legalità. Si afferma, infatti, che monsignor Montagnini, risiedendo nell'immobile già occupato dal Nunzio, doveva godere dell'immunità diplomatica e che il Governo non aveva il diritto di violare il domicilio contenente documenti diplomatici.

L'interpellanza Grousseau
sulla perquisizione alla Nunziatura e l'espulsione di Montagnini.

Parigi, 11, ore 24.

Alla Camera, *Grousseau* chiede di interrogare Clemenceau circa le perquisizioni operate oggi al palazzo della Nunziatura. Perchè si eseguirono tali perquisizioni? — domanda Grousseau. — Il ministro scrisse pagine mirabili contro le perquisizioni arbitrarie: perchè ora queste contraddizioni tra gli scritti e gli atti? »

Quattrocento deputati, presenti alla seduta, ascoltano nel massimo silenzio il discorso di Grousseau.

L'oratore prosegue: « La perquisizione venne compita in un luogo che non è ordinario. Per fare perquisizioni di questo genere devono esistere ragioni specialmente gravi. Il presidente del Consiglio dovrebbe dirle. Dopo udite le parole moderate, vediamo atti che non sono altrettanto moderati. Basta leggere il resoconto dell'odierno Consiglio dei ministri. Perchè ciò? Perchè forse si discute il culto nelle chiese? Non vedo ciò che voi accusate di illegalità dalla parte dei cattolici: siete voi sicuri che questa illegalità si trova dalla loro parte? »

Grousseau, proseguendo nel suo discorso, dice: « Siete voi il potere giudiziario? C'è della gente la quale crede che la dichiarazione non è necessaria per le riunioni cultuali, ove si tratta solamente della questione religiosa. Esula qualunque movente politico, quando si tratta della questione di Dio. » *(Applausi a Destra; proteste a Sinistra)*

Il ministro *Briand* risponde: « La maggioranza del clero francese era disposta ad accettare la mia circolare. A me rivolgete le vostre interrogazioni? »

Grousseau continua dicendo: « Sembra che, non avendo potuto colpire colui, che non si trova in Francia, il Governo abbia voluto colpire il capo della chiesa cattolica nella sua casa. » *(Applausi a Destra)*

Clemenceau sale alla tribuna tra vivi applausi. Dice: « Son venuto in fretta dal Senato per illuminare la religione del signor Grousseau. *(Ilarità)* Il Governo agì in virtù dell'art. 10. Non potete rinfacciarmi i miei scritti; la perquisizione fu fatta per ordine della Magistratura dal giudice istruttore.

« Credo che in Francia vi sia una sola specie di case, di quelle così sottoposte alla legge francese. Vi sono le residenze delle Ambasciate, ma il Concordato è rotto. Non posso dire quali documenti furono mantenuti in sequestro e quali restituiti. Ciò riguarda il magistrato. »

Ribot interrompe: « Riguarda il ministro degli esteri. » *(Applausi a Destra e al Centro)*

Clemenceau risponde: « Esso non mancò al suo dovere. Se si potesse muovermi rimprovero, ciò sarebbe per non aver messo più presto freno alla corrispondenza di monsignor Montagnini col clero. Ma noi eravamo tutti per la conciliazione! » *(Nuovi ilarità)*

Clemenceau continua: « Parlo seriamente; noi ci siamo spinti troppo nella via della conciliazione, ignorando persino ai sospetti dei nostri amici! Voi avete risposto con una dichiarazione di guerra. »

Clemenceau continua col dire che alla proposta conciliante il Vaticano rispose con una dichiarazione di guerra. « Esso volava dare i colpi senza riceverne. *(Applausi a Sinistra)* Noi difenderemo le leggi e l'indipendenza della Francia! Orbene, Montagnini ordinava ai vescovi di violare le leggi! »

Ribot (interrompendo): « Qual è il titolo della sua imputazione? »

Clemenceau risponde: « Parecchi curati di Parigi violarono la legge di separazione. Montagnini è accusato di complicità. *(Applausi a Sinistra)*

Clemenceau continua: « Il Governo fece le massime concessioni e v'è ancora tempo per evitare la battaglia. Noi offriamo ai cattolici la libertà se si contentano della legge del 1881, fatta per tutti. I francesi vivranno la pace. Se però si provasse il Governo, questo si troverà al suo posto. *(Vivi applausi)*

Si respinge l'urgenza chiesta per la mozione Mayrisch, tendente ad introdurre nella legge del 1881 una modificazione a favore delle cerimonie del culto.

L'incidente è chiuso.

I documenti sequestrati a Mons. Montagnini

Parigi, 12, ore 2.

Durante la perquisizione operata ieri nel pomeriggio al domicilio di monsignor Montagnini si sono sequestrate parecchie lettere e dispacci, per la maggior parte scritti in italiano, e cinque rotoli di biglietti da visita, collocati per ordine alfabetico. Venne sequestrata inoltre una lettera che Montagnini aveva finito di scrivere, diretta al cardinale Merry del Val. Si posero inoltre i sigilli alla cassaforte, situata nel gabinetto di lavoro di Montagnini.

Un progetto di generale inceneramento.

Parigi, 11, ore 23.

Parecchi deputati socialisti hanno presentato il seguente progetto di legge: « 1.o I beni immobili e mobili, le Mense, le Fabbricerie, i Consigli parrocchiali e gli altri stabilimenti pubblici del culto, che all'11 dicembre 1905 non sono stati, in conformità alle prescrizioni dell'articolo quattro, attribuiti alle Associazioni cultuali, saranno immediatamente attribuiti, per decreto, agli Istituti comunali di assistenza pubblica o di beneficenza, nei limiti territoriali delle circoscrizioni ecclesiastiche interessate. 2.o Le chiese, gli Arcivescovadi, i Vescovadi, le parrocchie e le dipendenze relative, i grandi Seminari e gli altri immobili già destinati al culto, che alla data dell'11 dicembre 1905 non sono stati reclamati da un'Associazione cultuale, di pieno diritto perdono la loro destinazione, e passeranno interamente in pieno possesso e godimento dello stato, dei Dipartimenti e dei Comuni, che ne sono proprietari. »

Il giudizio d'un deputato del Centro tedesco.

Parigi, 11, ore 13.

Da Berlino al *Matin*: « Un membro influente del Centro cattolico mi ha dichiarato: — Se Roma non è esattamente ragguagliata sulla situazione del cattolicismo in Francia, se è condotta perciò ad esitazioni e ad incertezze, le cui conseguenze possono essere deplorevoli, a chi la colpa se non al partito cattolico francese? Ciò che rappresenta per Roma in Germania un gruppo di elementi conosciuti o coscienti delle loro forze ha per equivalente in Francia una serie disgiunta di elementi varii, incerti e discordanti. I cattolici francesi comprendono essi medesimi ormai ciò che è capitato. Gli sforzi conciliatori tentati dal Ministero Clemenceau sono stati interpretati colà come un primo frutto della resistenza fatta dalla Santa Sede al Governo francese. Roma ha giudicato forse nel suo proprio interesse di perseverare in una politica che poteva procurarle nuovi vantaggi e finalmente la vittoria definitiva. Non spetta a me dire se Roma abbia giudicato bene o male, ma riconoscerete con me che gli elementi indispensabili ad un giudizio non le erano stati forniti da coloro che erano nella questione i primi interessati, vale a dire i cattolici francesi quale partito politico. »

Un liberale e un socialista belgi.

Da Bruxelles al *Matin*: « L'opinione dei capi dell'Opposizione liberale e socialista è alquanto discorde, come si può vedere. Paolo Janson, eminente capo dei liberali, mi ha detto: — Ho sempre trovato la legge francese liberalissima quando la si paragonò al Concordato. Si vede che essa crea al clero francese una situazione che esso non avrebbe mai osato domandare. I vescovi possono adunarsi liberamente: lo hanno fatto. Il Governo non interviene più nella nomina dei vescovi. Si è provvisto alla esistenza delle Associazioni cultuali e si è loro accordato ciò che era accordato alle Fabbricerie delle chiese.

« Furnemont, deputato socialista e presidente del *Libero Pensiero Belga*, non condivide assolutamente l'avviso di Janson: — La campagna, l'ho sempre detto, è stata male impegnata. Si doveva accordare alla Chiesa ciò che viene accordato a tutte le Associazioni in un paese liberale, cioè il diritto comune. Si è voluto creare una legge speciale: donde il male. Si è voluto rispettare la gerarchia ecclesiastica, e successivamente abbiamo avuto l'art. 4 della legge, le tranzazioni, la legge del 1901, quella del 1881, ed eccoci alla confusione attuale. La questione impegnata nei suoi particolari non può appassionare nessuno di noi. Ma l'errore fondamentale è stato quello di voler conservare in qualche modo il Concordato, pur facendo la separazione. »

Le impressioni vaticane.
L'espulsione di monsignor Montagnini.

Roma, 11, ore 22.

Sono in grado di riferirvi un'importante intervista da me avuta or ora con uno dei maggiorenti del partito clericale, con un personaggio che godè tutta la fiducia di Leone XIII e che ha anche oggi, più di qualsiasi altro, un grande ascendente nel mondo vaticano. Sulla legge di separazione in Francia, il mio interlocutore mi parlò così: « Il Papa non conosce il mondo e il suo segretario di Stato lo conosce meno di lui. Per esempio, se lo conoscessero non avrebbero agito verso la Francia come hanno fatto; avrebbero compreso che in Francia il sentimento religioso si è molto affievolito. Leone XIII, invece, lo aveva intuito assai bene, ed è per questo che egli promosse il movimento in favore della Repubblica, sapendo bene che questo era l'unico modo per salvare la Chiesa. La formula trovata dal cardinale Lecot era la migliore, perchè, senza contraddire alle decisioni antecedenti della Santa Sede, veniva ad accettare nulla della legge di separazione, metteva la Chiesa in condizioni di esercitare la sua influenza sulle anime. Pio X invece che cosa ha fatto? Ha disapprovato l'opera del Lecot e questo proprio all'ultimo momento. Ciò farebbe supporre che il Papa ed il suo segretario di Stato siano influenzati dagli ultimi rimasugli del partito legittimista francese, il quale certamente lo inganna facendogli credere la possibilità di una reazione, che non può aver luogo, perchè il sentimento religioso non esiste più come per il passato. »

Queste parole furono dette con il tono più reciso ed energico dal mio interlocutore. Avendogli domandato poi se questo ideo sono diviso da altri prelati, mi ha risposto:

« Le assicuro che cardinali, arcivescovi e prelati sono convinti, come me, che la Chiesa sta attraversando una crisi delle più gravi e più pericolose. Bisogna proprio riconoscere che essa è veramente di essenza divina, se, malgrado gli errori che si commettono, non accadranno tutti i guai che si temono. L'espulsione di mons. Montagnini dal territorio francese è stato per il Vaticano come un fulmine a ciel sereno. Recentemente si era trattato di richiamarlo, ma poi prevalse l'idea di conservare il Montagnini a custodia della Nunziatura. Gli si diedero persino mansioni che esorbitavano dal carattere della sua missione, puramente amministrativa. Il Montagnini teneva relazioni con i principali capi del partito cattolico e spesso trasmetteva loro il pensiero del Papa. A Roma dovevano ben prevedere che il Governo francese, ora che la guerra è dichiarata, non avrebbe tollerato un rappresentante del Papa, che faceva della politica come un vero Nunzio. Il Montagnini intanto troverà, appena arrivato in Italia, l'ordine di trasferirsi subito a Roma per essere sentito dal Papa.

Zeta.

Roma, 11, ore 22.

Commentando la lotta fra lo Stato e la Chiesa in Francia l'*Osservatore Romano* dice: « Il diritto comune su cui la Chiesa, respingendo le offerte insidiose della legge di separazione, intendeva rifugiarsi, era quello riconosciuto e garantito a tutti i francesi: il diritto cioè di professare ed esercitare liberamente il culto a cui appartengono senza il pericolo di estranee ingerenze e di sopraffazioni. E' su questo terreno che il signor Briand avrebbe dovuto lasciare la Chiesa ai cattolici, se avesse voluto dimostrare coi fatti quello di cui si vanta tanto a parole. Il diritto comune invece, a cui intendevano riportarsi Clemenceau e Briand, è un diritto speciale, circoscritto con una apposita disposizione legislativa, che ne traccia i confini e detta le norme; diritto comune mutevole e revocabile al beneplacito ed arbitrio del legislatore o del partito esecutivo, nel qual diritto comune, del resto, lo stesso ministro, con un atto illegale, ha introdotto una disposizione della legge di separazione; di guisa che la Santa Sede, l'Episcopato, i cattolici coll'accettare quel primo si trovassero, quasi senza avvedersene, ad accettare la parte seconda e lasciarsi trascinare nell'ingranaggio, ed una volta entrati non avessero più potuto uscirne fuori. »

La proposta di trasferire la salma di Zola al Pantheon
L'apologia di Clemenceau al Senato

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22:

Oggi al Senato, durante la discussione sulla proposta di trasferire al Pantheon le ceneri di Emilio Zola, Clemenceau ricordò che Zola si levò contro i falsari, affrontò il suo paese ed il suo Governo per l'umanità e per la giustizia, sdegnando per la verità fortuna ed onori. *(Applausi)* Il posto di Zola è dunque nel monumento che porta l'iscrizione: Ai grandi uomini, e si potrebbe dire ai grandi cittadini, la Francia riconoscente. *(Doppio salve di applausi)*

Berenger ha invece combattuto la proposta del trasferimento dicendo che Zola non merita tale onore dal punto di vista letterario, e dal punto di vista politico potrebbe sembrare una rivincita dei dreyfusisti.

Destournelle e De Constant ritengono che invece la lettera di Zola *J'accuse* debba fare dimenticare gli errori letterari dello scrittore e meritargli gli onori del Pantheon.

La discussione è stata dichiarata chiusa.

La minaccia della guerra santa al Marocco.

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 12, ore 3,20.

In tutti i mercati, situati in un raggio di cinquanta chilometri da Tangeri, dei banditori hanno annunciato l'invasione ed hanno chiesto al popolo di tenersi pronto a veder scoppiare la guerra santa.

I banditori dicevano che Raisuli fornirebbe denaro, fucili e munizioni a tutti coloro che non ne possiedono.

Questa notizia causa grande emozione a Tangeri. Le truppe, partite lunedì da Fez, diretta su Tangeri, furono trattenute nelle vicinanze della capitale per aspettare il denaro e partiranno definitivamente giovedì. Potranno giungere a Tangeri nella settimana prossima. Intanto la situazione lascia molto a desiderare. *(Times)*.

Gli armatori di Genova decisi alla resistenza ad oltranza
La protesta delle Associazioni commerciali.

Ci telefonano da Genova, 11, ore 23:

La situazione dell'odierno sciopero dei lavoratori del mare può dirsi oggi addirittura peggiorata. Infatti, gli armatori sono più che mai decisi alla resistenza ad oltranza. In un'adunanza tenuta la scorsa notte essi hanno infatti stabilito non solo di disarmare i piroscafi addetti all'emigrazione, ma di lasciare inoperosi anche tutti gli altri piroscafi addetti al traffico delle merci. Coloche la Commissione nominata dall'assemblea generale degli armatori, dovrà esaminare caso per caso se sarà opportuno di lasciar partire vapori con carico di merci anche destinati ai porti italiani. Quindi sarebbe una serrata generale per tutti i piroscafi, destinati ai viaggi dell'interno. Gli armatori hanno tenuto oggi una nuova adunanza ed hanno persistito nel concetto della resistenza ad oltranza. Essi ritengono inaccettabili, sotto qualunque punto di vista, gli articoli presentati dai lavoratori del mare nel loro memoriale. Il cav. Vaccaro, presidente della Federazione degli armatori, venne oggi invitato nel gabinetto del sindaco, il quale si è interessato come paciere per vedere di instradare le trattative di una possibile conciliazione. Non si sa quanto sia corso fra il cav. Vaccaro e il marchese De Passano, sindaco di Genova, ma è certo che il Vaccaro inviò sulla decisione degli armatori, che è per la resistenza ad oltranza.

Intanto è certo che gli armatori non intendono nemmeno di trattare con gli equipaggi, poichè non credono che una loro garanzia, anche pecuniaria, possa rendersi sicura della partenza dei piroscafi. Infatti, come già avvenne, i vapori, quantunque perfettamente equipaggiati e pronti alla partenza, si sono formati per improvvisa decisione degli equipaggi mentre stavano per salpare. Il segretario della Federazione dei lavoratori del mare, Giovanni Zampiga, ebbe oggi un colloquio col capitano del porto, comandante Olivero, il quale, allacciò l'ipotesi di una possibile conciliazione sulle basi di una garanzia pecuniaria da parte dei lavoratori del mare, ma finora nessuna trattativa venne iniziata. E poichè, gli armatori da una parte e gli equipaggi dall'altra, sono più che mai decisi nella linea di condotta finora tenuta, non è possibile prevedere se qualche trattativa potrà essere iniziata, gli armatori hanno stabilito, non solo di disarmare i loro piroscafi nel corrente mese di dicembre, ma di disarmarli altresì a meno a mano che arriveranno nel porto di Genova nel mese di gennaio e, se ciò necessario, anche nel ventura mese di febbraio. La situazione, come si vede, è addirittura disastrosa. Le Compagnie di navigazione, soltanto per il servizio di emigranti, si calcola che abbiano rinunciato, in causa della serrata, all'introito di una ventina di milioni soltanto per il corrente mese di dicembre. Il piroscafo Ecuadore, dell'armatore Vaccaro, è partito oggi verso il mezzogiorno diretto all'America. Come è noto l'*Ecuadore* ieri, mentre si dirigeva alla bocca del porto diretto a Buenos Aires, venne fermato per ordine della Federazione dei lavoratori del mare trionfante all'equipaggio. L'*Ecuadore*, secondo quanto ha comunicato il capitano Vaccaro, armatore della nave, partì oggi perchè un battello con a bordo guardie e carabinieri si recò a consegnare coll'equipaggio dicendo che nel caso si fossero rifiutati alla partenza sarebbero stati senz'altro dichiarati in arresto. Intanto, nessun disordine si è verificato e nemmeno è possibile che l'ordine venga menomamente turbato, data la tranquillità degli animi.

Si sono radunate quest'oggi le Associazioni commerciali di Genova per discutere sull'attuale agitazione dei lavoratori del mare, ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Le Associazioni commerciali e marittime genovesi sottoscritte, ravvisando nell'incidente del vapore Lombardia, che è la ripetizione di quello del *Sannio*, tutt'ora insoluto, una palese violazione delle leggi vigenti; riconoscendo meritabile ed imposta dalle circostanze la condotta seguita dagli armatori, ispirata alla difesa non sola della marina stessa, ma anche del commercio e dell'emigrazione; esprimendo alla Federazione degli armatori italiani la loro solidarietà, convinte che la tolleranza della violazione delle leggi incoraggi ed alimenti le agitazioni insensate che allontanano il capitale da ogni iniziativa, invocano dal Governo e dalle Autorità dipendenti l'osservanza delle patrie leggi e la difesa legittima della marina commerciale italiana e di tutti gli interessi ad essa collegati, invitando i propri rappresentanti in Parlamento e nei Consessi amministrativi a reclamare vivamente dal Governo l'applicazione della legge per tutti. »

L'ordine del giorno venne sottoscritto: dall'Associazione generale del commercio, dall'Associazione generale dei carboni fossili, dall'Associazione generale fra gli industriali, commercianti ed esercenti, dall'Associazione del commercio dei cereali e semi, dall'Associazione fra gli agenti marittimi e raccomandatari, dall'Associazione per la tutela del commercio di transito, dall'Associazione generale degli spedizionieri liguri, dall'Associazione fra gli albergatori italiani, dall'Associazione marittima italiana, dalla Società « Patria » per l'incoraggiamento degli industriali.

Una missione artistica francese a Genova.

Ci telefonano da Genova, 11, ore 20:

Questa sera sono arrivati da Marsiglia il segretario della stampa marsigliese, Faurbati, lo scultore Auguste Carli e l'assessore alle Belle Arti di Marsiglia, Milhaud, che si recano a Genova, invitati dall'Associazione ligure dei giornalisti e dal Municipio di Genova, per concretare gli accordi appartenuti allo scopo di riprodurre le opere dello scultore Fouget, che si trovano a Genova nella chiesa di Carignano, nell'ex-Oratorio di San Filippo Neri e nell'Albergo dei poveri. Essi, per concessione della locali Autorità e per intromissione specialmente del prof. Zandrino, segretario dell'Associazione ligure dei giornalisti, hanno ottenuto di riprodurre i calchi delle preziose opere, che dovranno essere collocati nel Museo di Longchamps a Marsiglia. In onore degli ospiti francesi avrà luogo domani sera un banchetto all'*Hôtel Savoia*. Questa sera, all'arrivo dei francesi, trovavasi la rappresentanza del Municipio e dell'Associazione ligure dei giornalisti.

Il Comitato per l'Istituto agricolo coloniale di Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 21,20:

Oggi nella sala dell'Associazione commerciale in tenuto una riunione il Comitato promotore per la fondazione dell'Istituto agricolo coloniale in Firenze. Intervenne l'on. Martini, governatore dell'Eritrea. Questi sostenne l'opportunità dell'istituzione dal punto di vista economico-politico della penetrazione civile. Erano presenti i deputati Rinaldi, Pandolfini e molti professori. Si deliberò di iniziare un corso di conferenze e di attivare pratiche presso il Governo centrale perchè sovvenzioni l'erigendo istituto, a vantaggio del quale fu già stanziato un fondo sul bilancio della Colonia Eritrea.

Chiamata di studenti a Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 11, ore 10:

Anche qui avvenne lo sciopero generale degli studenti delle scuole secondarie. Cominciarono gli studenti del liceo. Seguiti da curiosi e scortati da guardie e da agenti, essi si recarono dinanzi a tutti gli istituti, ed ovunque fecero cessare le lezioni. Dopo essere passati dal palazzo scolastico di piazza dei Carmine, gli studenti entrarono a proclamar lo sciopero anche alla scuola normale maschile. Qui avvenne un vero pandemonio: gli studenti invasero le aule, fracassando anche gli attaccapanni.

***

Ci telegrafano da Cagliari, 11, ore 20,52 *(Ritardato)*:

Si ritiene che domani si riprenderanno le lezioni ovunque, eccetto che nel liceo. Stamane gli studenti si recarono in diversi istituti, ma trovarono le porte custodite dagli agenti. Andarono dal prefetto, scertandolo a far riprendere gli studi. Intanto il Consiglio dei professori del liceo deliberò di assegnare il massimo di 4/10 di disciplina agli scioperanti nel primo trimestre.

La misteriosa morte di un fochista.

Ci telefonano da Varese, 11, ore 22,20:

Stasera a Tradate, nei pressi di quella stazione, è stato trovato, immerso nel proprio sangue, il cadavere del fochista dello stabilimento Saccardi, certo Cattaneo Ambrogio, ammogliato e padre di cinque figli. Esso aveva la gola squarciata da un colpo di rasoio. Sul posto si è recata l'Autorità giudiziaria di Varese. Non si conosce se si tratta di suicidio o di delitto.

UN DONO STRAORDINARIO
ai primi mille abbonati della "STAMPA,,
Un abbonamento gratuito a tre mesi di lettura con 20,000 volumi a scelta

Tutti gli abbonati della *Stampa*, abbiamo annunciato giorni sono, per una somma complessiva di L. 17.50, avranno diritto, in seguito ad un nostro accordo colla fotografia Schemboche, oltre che al giornale per l'intero anno 1907, a un bozzo per due fotografie in grande formato (13 per 18) di qualsiasi persona della propria famiglia o no, a scelta.

Fortunatamente, oltre questo due splendide fotografie, per un accordo intervenuto ieri colla Ditta Renzo Streglio, non a tutti gli abbonati, ma ai primi mille che manderanno lire 17,50, da oggi in poi noi possiamo offrire un ottimo regalo, che non sarà meno apprezzato e gradito, ed è l'abbonamento gratuito per i mesi di gennaio, febbraio e marzo alla lettura presso la biblioteca circolante della Casa Streglio.

La biblioteca circolante della Casa Streglio, colla quale ci siamo accordati, può annoverarsi fra le prime e più ricche d'Italia.

Ventimila volumi, in italiano, in francese, in tedesco, in inglese la composgono e le opere le più varie, le più scelte.

Questa biblioteca, infatti, s'è posta in condizioni di accontentare ogni ceto di persone, dal ragazzo avido di libri di avventure e di viaggi, alla signorina cui sorride la vita in tutto ciò che ha di puro e di primaverile; dal lettore cui piace il seguire le fila del romanzo più complicato, alla lettrice compiacentesi delle finezze psicologiche; dal severo cultore di letteratura e di storia all'artista che alla cultura ama accompagnare il diletto. Così romanzo e filologia, letteratura e storia, viaggi e romanzi, sport ed arte si trovano qui ampiamente rappresentati con largo criterio di selezioni, con opportunità di momento, con cura speciale dell'attualità.

Or bene, questa ricca e varia biblioteca, per tre mesi, è gratuitamente a completa disposizione dei nostri 1000 primi abbonati, i quali potranno scegliere in essa tutto quanto desiderano pel loro utile o per il loro diletto.

Ma, altra facilitazione ancora abbiamo ottenuto a quelli dei 1000 abbonati, i quali trascorsi i primi tre mesi intendessero, naturalmente senza obbligo alcuno, proseguire la lettura per il restante periodo dell'anno.

A tutti coloro che intenderanno continuare, sarà concesso per gli altri nove mesi l'abbonamento alla lettura con uno sconto del 50 per cento, e cioè, per i nove mesi rimanenti, a sole lire nove anzichè per lire diciotto.

Ogni abbonato fra i primi mille, residente in Torino, avrà diritto ad un volume per volta; dopo cinque giorni avrà diritto a chiederne un altro; gli abbonati non residenti a Torino potranno ritirare quattro volumi per volta, e potranno cambiarli ogni quindici giorni. Nessuna spesa toccherà all'abbonato che manda a ritirare i libri dalla libreria Renzo Streglio: quelli che vorranno farsi mandare i libri per posta dovranno pagare le pure spese postali.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta dell'11 dicembre.

Roma, 11, ore

Presidenza del presidente Bianchori.

La seduta comincia alle 14,5.

BORGHESE lamenta che l'on. Santini, mentre ieri ha sostenuto che non si possa parlare sul conto di un deputato senza preventivo, abbia, senza far ciò, ieri l'altro lungamente parlato di lui.

MIRABELLI manda un saluto alla Francia, che oggi combatte la grande battaglia non o della civiltà per la laicità dello Stato e per la libertà della coscienza umana. *(Bravo! bene!)*

TORRIGIANI, il PRESIDENTE e FACTA, a nome del Governo, commemorano il senatore Cambray-Digny.

POMPILJ, sottosegretario agli esteri, risponde all'on. Morando che, se, come è probabile, molti italiani si recheranno al traforo del Loetschberg, si vedrà di stabilire un Consolato a Kandersteg od in prossimità.

MORANDO assicura che gli operai emigrati al traforo sono circa 1500 e tra breve saranno in numero doppio, onde si rende necessario istituire a Kandersteg una rappresentanza consolare. Confida che il Governo provvederà senza indugio, affidando la rappresentanza a persona che ne comprenda l'alta importanza.

POZZO M., sottosegretario alle finanze, conferma agli onorevoli Valeri ed Agnini la dichiarazione fatta nell'esposizione finanziaria dal ministro del tesoro, della sollecita presentazione dell'organico degli impiegati del catasto, che comprenderà quelle degli impiegati straordinari d'ordine, degni della massima considerazione.

Si riprende quindi la discussione del

Bilancio dei Lavori Pubblici.

CAVAGNARI censura il Governo per non aver adempiuto agli obblighi impostigli dalla legge del 1876 di porre il porto di Genova al riparo dai venti che ne ostacolano gli approdi e di non aver preso quei patti in condizioni di assicurarvi le operazioni di carico e scarico e di aver invece eseguito fuori di quel porto lavori che la Commissione presieduta dai senatori Gadda e Boccardo avevano condannato.

Si associa all'on. Gallino nel raccomandare le maggiori facilitazioni per le derivazioni d'acqua a scopo di forza motrice, non contemperando con esso l'utile pubblico il diritto speciale delle popolazioni di montagna.

Richiama l'attenzione del Governo sul cattivo stato di mantenimento di molte strade, e sul problema ferroviario nella parte orientale della Liguria.

CAO-PINNA parla a lungo sul servizio ferroviario in Sardegna e sulle condizioni di quei ferrovieri. Vorrebbe che il Governo favorisse l'emigrazione rionagnola in Sardegna.

Parlano poi gli onorevoli LUCIFERO ALFONSO; TORRIGIANI, per la direttissima Bologna-Firenze-Roma; LUZZATTO ARTURO, sul trasporto dei combustibili nazionali; DE ANDREIS, sui problemi stradali e di bonifica idraulica; SCORCIARINI; TECCHIO, sui bisogni del porto di Venezia; MERCI, sulla necessità della direttissima Bologna-Firenze.

PANTANO tratta la questione portuale, la quale è in diretta relazione colla questione ferroviaria, ed insiste perchè sia tenuto conto delle legittime aspirazioni locali.

Il relatore.

VENDRAMINI, relatore, si compiace col ministro per avere provveduto al fabbisogno ferroviario, alle opere marittime, alla navigazione interna, alle comunicazioni coi capoluoghi coi appositi disegni di legge. In tal modo l'Amministrazione dei lavori pubblici dimostra di voler provvedere, senza indugio, ai più urgenti bisogni del Paese. Accenna alla questione dei residui, che è molto impressionante, giacchè col bilancio 1904-1905 ben 117 milioni rimanevano disponibili senza che fossero fatti gli stanziamenti.

Presenta infine, a nome della Giunta generale del bilancio il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a riprendere in esame la materia dei contributi e delle offerte degli Enti locali per la costruzione e l'esercizio di ferrovie concesse all'industria privata e del loro riscatto, ed a presentare un disegno di legge che le disciplini. *(Approvazioni)*

La risposta del ministro.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, ringrazia il relatore dell'accurata opera sua e dei suoi opportuni suggerimenti. Dichiara essere suo proposito rendere più sollecita l'opera dell'amministrazione, ma osserva che il personale tecnico è insufficiente, come è insufficiente la mano d'opera in molti luoghi, come in Basilicata, a causa dell'emigrazione. Di qui il ritardo nello studio dei progetti e dell'esecuzione delle opere, il conseguente accesso dei residui, che in alcuni casi saranno più che sufficienti, anche pel prossimo esercizio, tanto che in esso potrà farsi a meno di nuovi stanziamenti. Assicura che il Governo segue con interesse la questione del valico della Spluga e se ne occupa serbando i doveri riguardi verso la Svizzera. Così pure il Governo si occuperà con amore della questione relativa alle linee ferroviarie che debbono accrescere la potenzialità del porto di Venezia. Circa i contributi degli enti locali, per la costruzione e l'esercizio di ferrovie concesse all'industria privata, nota che trattasi di offerte spontanee. Queste materie non potrebbe quindi, senza le più gravi difficoltà, essere disciplinate per legge. Ad ogni modo, tutte le questioni relative alla costruzione e all'esercizio delle ferrovie concesse ai privati formano obbietto degli studi di una Commissione, ed è bene non pregiudicarle in occasione di una discussione di bilancio.

Confida che, dopo questi schiarimenti, la Giunta non insisterà nel suo ordine del giorno.

A proposito dei lavori del porto di Genova e delle opere del lucino del Sarò nota che le modificazioni introdotte nel piano primitivo, per iniziativa del Consorzio, ebbero il parere favorevole del Consiglio superiore e non ostacolano affatto l'esistamento dell'imbocco tura del porto.

Dichiara di aver provveduto alle forniture di carri specializzati pel trasporto dei combustibili nazionali. Per agevolare l'esecuzione delle opere pubbliche di Sardegna ha creato in Cagliari un apposito ufficio, proponendosi un valoroso funzionario. Si è occupato di migliorare le comunicazioni fra continente e l'isola, trattando colla Compagnia Reale Sarda al riscatto di quella rete. Ciò non potrà però avvenire che alla scadenza della concessione. Intanto, con opportune norme legislative, è stato assicurato un equo trattamento del personale di quella come delle altre reti concesse all'industria privata.

Finalmente, per ciò che riguarda le opere portuali in genere, osserva che la questione sarà discussa in occasione dell'apposito disegno di legge. Nota intanto che provvedere a tutti i porti in misure sarebbe disperdere le forze del bilancio senza utilità alcuna: perciò è necessario procedere per ordine, cominciando dai lavori più importanti ed urgenti nei grandi porti. Non ha però dimenticato i piccoli porti, e all'uopo ha stanziato sei milioni. Fa poi rilevare che le proposte da lui presentate per le opere portuali sono le più ampie che siano mai state fatte al Parlamento. *(Vivissime approvazioni)*

ORLANDO SALVATORE approva il concetto enunciato dal ministro di cominciare a provvedere ai grandi porti, che sono i grandi sbocchi del commercio internazionale. La sistemazione dei grandi porti si impone, tanto più in vista delle nuove convenzioni marittime. Lamenta però, a questo proposito, l'assoluta parità di trattamento concessa alla bandiera tedesca, ciò che costituisce un pericolo per la nostra marineria mercantile. *(Approvazioni, interruzioni, commenti)*

Vengono quindi approvati gli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle poste e telegrafi, dell'agricoltura e del tesoro.

La seduta termina alle ore 19,50.

Domani sedute alle ore 10 ed alle 14.

Note alla Seduta.

Roma, 11, ore 21.

Quando il presidente apre la seduta, nei settori siedono soltanto tre deputati: all'Estrema l'on. Borghese, a Sinistra Guastavino ed al Centro Torrigiani. Al banco del Governo siedono i sottosegretari Facta, Sanarelli, Pozzo e Davi.

Comincia la lettura del verbale mentre entrano una decina di deputati. Prima che si inizi lo svolgimento delle interrogazioni l'on. Borghese domanda la parola.

Bianchori (sorpreso): « Su che cosa? »

Borghese: « Sul processo verbale. »

Bianchori (come sopra): «E allora, parli»

Borghese (Movimento di attenzione): « L'onorevole Santini espose, in una tesi giuridica, che, cioè, quando si prende la parola contro un collega, bisogna farlo in sua presenza e dargliene avviso; faccio però osservare all'on. Santini che predica bene, ma razzola male. Egli, infatti, intrattenne giorni or sono la Camera sul mio conto, in assenza ». *(Bene!)*

Presidente (sgomentato): « Questo non ha niente a che fare col processo verbale. »

Borghese: « Credo di aver ragione a parlare! »

Presidente (nervosamente): « Ma lei doveva parlare sul processo verbale della seduta che la riguardava. Ieri l'on. Santini non fece il suo nome. »

Borghese: « Ma egli sostenne una tesi che mi riguarda. Del resto credo sia intempestivo ogni mio risentimento, perchè ieri l'on. Santini, sostenendo quella tesi, s'è condannato da sè. » *(Rumori in varii sensi)*

Quando l'on. Morando rileva l'opera umanitaria e patriottica di monsignor Bonomelli, l'on. Luzzatto Riccardo, ironicamente: « Già, per lasciarsi! »

Morando: « Senta, onorevole collega, ho citato monsignor Bonomelli per dire che non sostituisco in parte quella mancanza di energia da parte del nostro Governo, che lascia privi di ogni valido appoggio i nostri operai. » *(Bene! Bravo! Rumori e Sinistra)*

Esaurito lo svolgimento delle interrogazioni, si riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici. Ha prima la parola l'on. Cavagnari, al quale la Camera non presta ascolto. Al banco dei ministri siedono gli onorevoli Gianturco, Majorana, Mirabello; invero anche essi sono poco attenti alle parole dell'oratore. Intanto la Commissione ha formulato il suo ordine del giorno, che è del tenore seguente: « La Camera invita il Governo a riprendere in esame la materia dei contributi e delle offerte degli Enti locali per la costruzione e l'esercizio di ferrovie concesse all'industria privata e del loro riscatto, ed a presentare un disegno di legge che le disciplini. »

Il presidente prega il ministro guardasigilli di comunicare al collega dei lavori pubblici la domanda di interpellanza.

Si inizia quindi la discussione sul

Bilancio di Grazia e Giustizia.

ASTENGO osserva che l'istituto del fallimento per reggersi conviene deve essere riformato, specialmente avendo presente il modo come funziona oggi per opera dei magistrati. Bisogna provvedere alla buona scelta dei curatori, impedire i possibili accordi fra curatore e fallito, e l'imposizione del debitore al creditore. Bisognerebbe anche che il procedimento penale fosse più pronto a carico del fallito.

VISCHI parla a favore del personale dell'Amministrazione del fondo per il culto.

Loda il progetto di riforma giudiziaria presentato alla Camera dal guardasigilli.

CARTA-MAMELI parla anch'egli a favore degli avventizi dell'Amministrazione del fondo per il culto.

ROSSI LUIGI richiama l'attenzione del ministro sulla vigilanza domandata al magistrato sul funzionamento delle Società anonime. Delle Società anonime sonosi reclamare la riforma. L'oratore crede invece che la legge italiana in questo riguardo sia buona; quel che occorre è di applicare le disposizioni in vigore.

SCIALOJA richiama l'attenzione del ministro sulla data di apertura dell'anno giuridico ed accenna agli inconvenienti che ne derivano. Osserva che col sistema attuale il tempo utile per la discussione delle cause gravi si riduce a soli sei mesi con grave danno della retta risoluzione dei giudizi.

Parlano i senatori BORGNINI e PARPAGLIA.

GALLO, ministro di grazia, giustizia e culti, dimostra innanzi tutto alla Commissione di finanza come non sia possibile evitare o diminuire o ridurre, come la Commissione desidera, gli aumenti, che non sono una conseguenza della diretta applicazione delle leggi 18 luglio 1904 e 22 giugno 1905. Nota come l'attuale personale straordinario, cui si riferisce la spesa del capitolo terzo, debba rimanere, per il suo carattere e le sue attribuzioni, sempre come tale, trattandosi di facchini e di inservienti.

Passando

Le parole di Marconi
commentate da Aehrenthall nella delegazione ungherese.

Budapest, 11, ore 18.

Nella Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese, il ministro Aehrenthall, rispondendo ad osservazioni del delegato Rakowsky, dichiara che ha già rilevato la difficoltà di seguire una politica generale di continuità anche riguardo all'Italia. Il ministro degli esteri d'Italia incontra egual difficoltà. Ma Aehrenthall attinge speranza e fiducia nel fatto che egli ed il ministro Tittoni sono guidati dagli stessi intendimenti nell'apprezzare l'amicizia e l'alleanza fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Malgrado le manifestazioni avvenute negli ultimi anni da quella parte dell'opinione pubblica « che in Italia — dice Aehrenthall — non ci è amica », il ministro spera e desidera che questi sentimenti saranno posti ad altri più cordiali, ed è convinto che gli sforzi dei due Governi continueranno con grande fermezza e riusciranno a rendere le relazioni tra i due paesi assolutamente cordiali e rispondenti ai rapporti che debbono intercedere fra alleati e vicini; perchè tali sforzi abbiano completo successo è necessario che qui ed in Italia siano appoggiati dall'opinione pubblica e dalla stampa.

Dice: « Tutto in Italia quanto fra noi avvennero fatti che non mi piacciono e che non sono tali da facilitare gli sforzi del ministro Tittoni ed i miei. Tengo a rivolgere da questo posto un appello all'opinione pubblica ed alla stampa affinchè si lascino guidare dalla ferma intenzione dei due Governi di rendere più cordiali i rapporti fra i due popoli ed affinchè appoggino questi sforzi invece di ostacolarli, e ciò anche avvenendo incidenti in seguito a questo stato un po' nervoso dell'opinione pubblica. »

Avendo poi il delegato Rakowsky accennato alle parole pronunciate da Marconi a Venezia, dice che non può approvarle.

Però il ministro crede di poter aggiungere che tali manifestazioni non turberanno l'azione dei due ministri e non avranno alcuna conseguenza. « Bisogna — conclude Aehrenthall — passar sopra a simili avvenimenti con calma e pazienza. »

Quanto alle mene che alcuni circoli serbi hanno l'intenzione di rivolgere fuori della frontiera serba e che si sono anche manifestate con dimostrazioni nelle vie, il ministro dichiara che, a quanto sembra, alcuni elementi hanno intenzione di trasferire le loro mene dalla Turchia nelle provincie occupate e provocarvi disordini. Il ministro non vuole attribuire grande importanza a questi avvenimenti, ma bisogna sorvegliarli attivamente come sintomi. Tuttavia il ministro esprime la ferma speranza che il Governo serbo prenderà i provvedimenti necessari su questi elementi volendo effettivamente iniziare un'azione aggressiva contro la posizione dell'Austria-Ungheria nelle provincie occupate. La Commissione ha approvato poscia il bilancio degli esteri come base per la discussione degli articoli.

Lo scià sarebbe morto da tre giorni?
(Servizio speciale della Stampa).

New York, 12, ore 8.

Topakyan, che si dice console generale di Persia, annuncia di avere ricevuto un dispaccio privato, col quale gli si comunica che lo Scià è morto da tre giorni e che questa notizia sarà resa pubblica oggi. *(Lafan).*

Inghiottiti dalla Neva!

Pietroburgo, 11, ore 18.

Ieri sera 1700 operai ed operaie appartenenti ad una fabbrica di panni ritornavano a casa dopo aver terminato la loro giornata di lavoro. Mentre attraversavano la Neva sopra sei posti sul ghiaccio, furono inghiottiti dal fiume. In mezzo alla oscurità un panico enorme avvenne. Una ventina di operai sono stati trasportati avanzati nell'edificio della fabbrica. Una quarantina d'altri sono annegati. Parecchie persone che cercarono di salvare gli annegati rimasero anch'esse annegate.

Le nuove difese di Virgilio Nasi
per suo padre.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

La *Tribuna* pubblica un'intervista con Virgilio Nasi. Questi ha detto che, tanto lui che sua padre, sono sicuri del fatto loro. Essi hanno la prova e la giustificazione dei fatti compiuti da Nunzio Nasi, cosicchè ad essi non importa altro che o Nunzio Nasi sia persona di essere giudicato, come il diritto di ognuno, dai propri giudici naturali. Ciò che insomma preme loro, tanto a Virgilio quanto a Nunzio Nasi, è la questione della competenza. In questa — dice l'intervistato — siamo sicuri della giustizia della causa, e forti dell'autorità del senatore Quarta, confortata dal voto unanime del Congresso giuridico di Milano, da tutta la giurisprudenza e da tutti i più autorevoli scrittori. Virgilio Nasi ha dichiarato che suo padre non fa questa questione perchè abbia paura della Giunta, ma soltanto perchè questa è una questione di diritto, ed egli la vuole rispettata.

Virgilio Nasi si è quindi intrattenuto a parlare sulle piccole imputazioni fatte a suo padre, ed ha rilevato che le accuse abbandonate dalla azione d'accusa furono quelle che fecero maggior chiasso. Ha criticato l'opera del Comitato parlamentare dei cinque, al quale furono presentate delle note di oggetti acquistati dall'ex-ministro, note differenti da quelle mostrate al magistrato. Ha parlato quindi dei viaggi di suo padre, asserendo che già che questi spese nei viaggi corrisponde a quelle che hanno speso gli altri ministri per i viaggi. Ha narrato infine che un fornitore ha riconosciuto di aver soddisfatto al Nasi oggetti acquistati da un altro ministro.

L'intervista non è oggi terminata, e la Tribuna annuncia per domani il seguito, che si riferirà a varie altre accuse fatte all'ex-ministro ed accennerà anche a documenti e particolari di carattere — dice testualmente la *Tribuna* — rivendicativo.

Naldi fa il nome d'altri complici
del dramma Murri.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 24:

Telegrafano da Bologna al *Corriere d'Italia*: « Nel memoriale del Naldi, che era trovasi presso il procuratore generale di Bologna, esso accusa quale autore del delitto un certo Degli Occhi, che attualmente si trova in America. Fa inoltre i nomi di due altre persone che avrebbero partecipato al dramma di casa Murri ».

Lo sciopero dei comunali domaniali riuscirebbe se vi fossero dei puniti.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 24:

Lo sciopero dei comunali demaniali, anche nei luoghi dove si è manifestato, non è durato che per una sola giornata. A Roma non vi è stato sciopero e neppure negli altri centri importanti.

A Milano, i comunali demaniali si sono riuniti per riaffermare i loro voti, ma insieme hanno dichiarato inconsulto lo sciopero. Queste le notizie dei corrispondenti della Tribuna che sono confermate da quella ricevuta dal Ministero della finanze.

Un comunale demaniale, interrogato in proposito da un redattore del *Giornale d'Italia*, ha detto che i comunali demaniali hanno aderito a questa dimostrazione-protesta come quella che rompendo i nervi tendi dare maggiore affidamento per un'azione pronta ed energica.

— Non temete che vi abbiano ad essere dei guasti trattandosi di uffici governativi?

— Speriamo che non si facciano vittime. Se vi fossero l'agitazione si intensificherebbe e la scottante questione dei comunali demaniali sarebbe posta dinanzi agli occhi dei governanti e del pubblico in modo irresistibile.

REATI E PENE

L'amore carnefice.
Il dramma di via S. Giobbe
(Corte d'Assise di Torino — 11 dicembre).

Udienza pomeridiana.

La guardia *Bonnucci* arrestò il Maccagno; non gli parve eccitato; diceva che voleva baciare ancora una volta la donna, che credeva morta. Il Maccagno impugnava ancora la rivoltella.

Accusato. — Io non ho puntato la rivoltella contro nessuno.

Presidente. — Il teste non dice questo.

La guardia dice che il Maccagno spiegò che cagione del suo delitto era stato il rifiuto della donna a voler venire o poi a voler ospitarlo nel letto.

Poi le si fa un mucchio di domande, le solite domande, tendenti a far fare da psichiatri e da psicologi a questi agenti, che, dato l'ordinamento attuale della Polizia, sono dirigenti o di psicologia o di psichiatria.

Giuseppe Matkin conviveva nella stessa stanza col Maccagno, la Margherio ed un figlio di costei. Frequenti erano i litigi.

Presidente. — Ricordi che una volta il Maccagno minacciò di morte la Margherio?

— Nossignore.

— Ma se l'hai detto in istruttoria..... Sta attento, che ci sono dieci anni di reclusione per i falsi testimoni. Il figlio non gridava? Non assaliva pietà la donna?

— Nossignore.

— Se rientassi così ti faccio arrestare.

— Io non ho mai detto quello che mi vogliono far dire.....

— Guarda che ti metto in confronto col giudice istruttore, ed allora andrà male per te.....

Si nota che nel verbale dell'interrogatorio vi è la parola *et similia*, che certamente il teste non ha mai pronunciata. E' una nuova prova degli inconvenienti che sorgono dall'arbitraria traduzione che, delle deposizioni rese in dialetto, stendono i giudici istruttori facendo talvolta bella prosa di elegante stile.

LA VITTIMA.

La *Lucia Margherio* narra che il 19 luglio, data del delitto, girò col Maccagno in alcune osterie. Dice che essa aveva paura della rivoltella che il Maccagno portava sempre seco. Vedendo gli umori tristi del Maccagno, si fece accompagnare dal figliuolo Giovanni nella trattoria dove doveva recarsi per la minestra.

In quel frangente si mostrò tranquillo, ma poi, risalite in casa, incominciò a litigare e sparadamente gettò il coltello sul tavolo, dicendo: « Non sono un vigliacco. »

— Io tremavo — dice la Margherio vivacemente e vibratamente. — I miei figli si misero a gridare: « Mamma muore, mamma muore! » Ma l'indiavolato tirò fuori la rivoltella e gridò: « Fatevi in là, che se no i primi colpi sono per voi! » I miei figli corsero a chiedere aiuto e nel mentre l'indiavolato sparò.....

Presidente. — E vi prese pei capelli?

— Sì, quando essa cadde.

— E dopo che disse il Maccagno?

— Diceva: vieni fuori, che non ti voglio battere, ma ti voglio uccidere.

— Non è vero, non è vero — grida l'imputato. Ma la *Margherio* si alza prontamente ed a fronte alta, con una loquacità meravigliante, ribatte gridando:

— Bugiardo! Bugiardo! Ti ho sempre levato la fame.

E, poichè l'imputato vuole interrompere, gli impone gridandogli:

— Silenzio, tu!

E la vittima continua imperterrita; con una parlantina velocissima, irruenta sempre, dicendo all'indirizzo dell'accusato con disprezzo: « Quell'individuo », e concludendo:

— Da tre anni avevo la morte alla gola! Intanto lo ancora due pallottole nel braccio, e le ho mostrate al mio patrono, l'avv. Pavesio.....

Presidente. — E' vero che avete manifestato al Maccagno una certa malattia?

— Io non sono mai stata all'opera Bouffa.

— Sì, tu mi hai rovinata, ed hai rovinato quattro altri come me!

Avv. Guglielmino. — E l'episodio del mazzo di fiori?

— Ah! sì, sì: fu mio figlio che glie lo tirò sulla testa, perchè m'insultava atrocemente.

Imputato. — Chiamo la parola!

La Margherio. — Chiamala pure! *(Risa)*

— Se la insultavo è perchè la sorpresi nel letto con un suo nipote!

La Margherio. — *Pinadrès!* Non ti sei mai avanzati quattro soldi, ti ho dovuto mantenere!

Ma il *presidente* deve imporre il silenzio a questa disgraziata dalla più vertiginosa verbosità, talora irruenta e qualche volta insolente. Essa veste assai modestamente, costretta in spalla in una lisa mantiglia ed il volto velato avvolto in una sciarpa nera.

— Una volta — dice ancora — mi voleva gettare in Dora.

L'imputato insorge urlando, indignatissimo:

— Bugiarda! Bugiarda! E' una vergogna! Ti ho mantenuta tre mesi!

E la deposizione finisce con un fragoroso e ributtante battibecco, finchè il *presidente* fa tacere la donna.

I FIGLI DELLA VITTIMA.

Raccontò il giovanetto *Michele Castelgio*, figlio della vittima, la tragedia così come è stata già narrata dall'atto d'accusa. Il Maccagno, commesso il delitto, disse proprio alla ferita, che s'era ritirata in casa di un vicino: « Vieni fuori, che ti voglio finire ».

— Hai visto che abbia preso per i capelli tua madre?

— Sissignore: prima aveva puntato la rivoltella contro mia fratello, dicendogli: « Fatti in là; tanto un colpo voglio farlo ».

— Sei stato alla Casa Bonafous?

— Sissignore; perchè non so nulla di quanto era corso prima tra mia madre ed il Maccagno.

Giovanni Castelgio, altro figlio della Margherio, dice che il Maccagno soleva diffamare la madre anche in loro presenza, riscontrando i fatti. Racconta il tragico avvenimento nello stesso modo del fratello, e fece cenno invano egli abbia tentato di fare scudo del suo corpo alla madre. Dopo il delitto il ragazzo s'imbattè nel Maccagno per le scale. Questi gli domandò: « E' morta? ». Il ragazzo non disse risposta e corse a chiedere il medico.

— Era ubbriaco il Maccagno?

— Nossignore: non era proprio ubbriaco.

Imputato. — E già, tu difendi tua madre!

— No, io so dare la colpa a chi se la merita.

— Non è vero che io vi mantenevo quando tua madre era ammalata?

— Sì, è vero.

Queste due deposizioni, che dimostrarono come, nonostante i pessimi esempi, i due giovanetti abbiano conservato ancora qualche sentimento buono, dovrebbero condurre a ben tristi riflessioni sui grandi problemi dell'educazione dell'infanzia.

Maddalena Giordelli dice che, una volta scoppiò il delitto, il Maccagno diceva: « Vieni fuori, Lucia, che ti voglio finire, » e poi soggiunse che era contento di quello che aveva fatto.

Imputato. — Non è vero! Non è vero!

— Io non dico una cosa per un'altra.

— Ma si figuri se un uomo è contento di ammazzare una persona!

Il portinaio *Castelgio* incontrò per le scale il Maccagno, dopo che aveva compiuto il misfatto, che gli disse: « Credo di averla ammazzata! » E poi diresse all'indirizzo della donna: « Vieni fuori, non ti voglio far nulla », o poi, pieno, soggiungeva: « Ti voglio ammazzare. »

Imputato. — Il testimonio equivoca sulle parole ammazzare e baciare!

Un giurato. — Ma ha detto ammazzare, o baciare?

Teste. — Finito!

Un giurato. — Era ubbriaco il Maccagno?

— Non so; però mi parve: brutto.

Avv. C. M. Rapperi. — Ma come va che prima diceva di volerla finire e poi la volle baciare?

— Non saprei.

Il testimonio *Fissore* dice che il Maccagno tenne dal pagliericcio la rivoltella e disse: « Vedo ad ammazzarla », Invano egli lo consigliò alla calma, ma il Maccagno rispose: « Tieni a bere per l'ultima volta! »

— Era ubbriaco?

— No, era bevuto ottimo.

L'imputato contrasta vivacemente il testimonio, il quale però mantiene ferma la sua deposizione.

— Sei bugiardo — grida l'imputato.

— Ah, sta zitto, che tu sei più bugiardo del diavolo — ribatte il testimonio.

Stefano Renolfi depone circostanze simili a quella del teste precedente.

E l'imputato sorride con sarcasmo:

— Bobo, è uno compagno: non può dire diversamente!

— Io — allora esclama il testimonio — sono un povero figliolo, ma non mi vendo a nessuno e dico la verità!

Presidente. — Bene!

E dopo deposizioni di minor conto, l'udienza è rinviata a domattina.

(Corte d'Assise di Torino — 12 dicembre).

Udienza antimeridiana.

Stamane i periti psichiatri cav. *Ostorero* (di Diano) e prof. *Bellini* (secondo) presentarono le loro conclusioni, l'uno nel senso della concessione della semi-infermità mentale, l'altro per le sole attenuanti.

Pone quindi la parola l'avv. Perosio, nell'interesse della Parte civile. Cini.

I barattieri.
Una causile sull'Amministrazione ferroviaria per vendita d'impieghi.
(Tribunale Penale di Torino — 11 dicembre).

Udienza pomeridiana.

LA RICHIESTA DEL PUBBLICO MINISTERO.

L'avv. *Morgese* energicamente sfronda la discussione difficile e complessa. Chiede il Benozzi, Nebiolo e Carbonelli i tre *Bonzari della Bavetta*, riecheggiando il personaggio dantesco, e al Benozzi colleghi tutti i singoli imputati mediante le risultanze testimoniali e documentarie, a dimostrare la comune azione delittuosa. Conchiuse, dopo una arringa calorosa, durata parecchie ore, chiedendo per Benozzi, Nebiolo, Carbonelli, quattro anni, otto mesi di reclusione, quattro anni di interdizione dai pubblici uffici, 1400 lire di multa; per la Cattica-Nigra, Curti, Piana-Curti, Gallina, tre anni, sei mesi di reclusione, due anni di interdizione dai pubblici uffici; per il Guardamagna e l'Endrizzi domandò l'assoluzione per non provata reità.

In tesi subordinata, e cioè qualora il Tribunale non ritenesse trattarsi di corruzione per conferimento di pubblici impieghi, inoltrò per la condanna di Benozzi, Nebiolo e Carbonelli a tre anni di reclusione e due anni di interdizione, e di Cattica, Curti, Piana-Curti, Gallina e 7 mesi e un anno di interdizione.

Prese quindi la parola l'avv. *Salza* nell'interesse ed a difesa della Cattica-Nigra.

(Tribunale Penale di Torino — 12 dicembre).

Udienza antimeridiana.

Stamane i periti psichiatri cav. *Ostorero* (di Diano) e prof. *Bellini* (secondo) presentarono le loro conclusioni, l'uno nel senso della concessione della semi-infermità mentale, l'altro per le sole attenuanti.

Pone quindi la parola l'avv. Perosio, nell'interesse della Parte civile. Cini.

I barattieri.
Una causile sull'Amministrazione ferroviaria per vendita d'impieghi.
(Tribunale Penale di Torino — 11 dicembre).

Udienza pomeridiana.

LA RICHIESTA DEL PUBBLICO MINISTERO.

L'avv. *Morgese* energicamente sfronda la discussione difficile e complessa. Chiede il Benozzi, Nebiolo e Carbonelli i tre *Bonzari della Bavetta*, riecheggiando il personaggio dantesco, e al Benozzi colleghi tutti i singoli imputati mediante le risultanze testimoniali e documentarie, a dimostrare la comune azione delittuosa. Conchiuse, dopo una arringa calorosa, durata parecchie ore, chiedendo per Benozzi, Nebiolo, Carbonelli, quattro anni, otto mesi di reclusione, quattro anni di interdizione dai pubblici uffici, 1400 lire di multa; per la Cattica-Nigra, Curti, Piana-Curti, Gallina, tre anni, sei mesi di reclusione, due anni di interdizione dai pubblici uffici; per il Guardamagna e l'Endrizzi domandò l'assoluzione per non provata reità.

In tesi subordinata, e cioè qualora il Tribunale non ritenesse trattarsi di corruzione per conferimento di pubblici impieghi, inoltrò per la condanna di Benozzi, Nebiolo e Carbonelli a tre anni di reclusione e due anni di interdizione, e di Cattica, Curti, Piana-Curti, Gallina e 7 mesi e un anno di interdizione.

Prese quindi la parola l'avv. *Salza* nell'interesse ed a difesa della Cattica-Nigra.

(Tribunale Penale di Torino — 12 dicembre).

Udienza antimeridiana.

Parlarono stamane l'avv. *Consigli*, brevemente; l'avv. *Abramo Levi*, in difesa del Curti, e l'avvocato *Conte*, pel Nebiolo, che ha perduta tutta la sua baldanza, ed era piange e si dispera. *Cini.*

La donna vestita di luce.
(Tribunale Penale di Torino — 11 dicembre).

Chi non ricorda più la novelletta allegra che per qualche tempo e per alcune vicende giudiziarie tenne allegri gli uditori dell'udienza della Pretura, potrà ritrovarla nelle colonne del N. 300 di quest'anno della *Stampa*. A chi, ricordandola, desidera sapere come in appello furono dalla giustizia accomodati i conti, potremo dire che oggi il Tribunale confermò la sentenza del pretore, però applicando la legge del perdono.

Difesi: avvocati De Agostini e Bazzetta.

Sott'ufficiali prevaricatori.
(Corte d'Appello di Torino — 11 dicembre).

Oggi la Corte confermava la sentenza del nostro Tribunale, che condannava il 25 settembre, per prevaricazione, i sott'ufficiali d'artiglieria Mazza Rodolfo e Biano Federico ad 11 mesi e 10 giorni di reclusione, e tale Simoni, quale ricettore, a 40 giorni condizionalmente.

Difesa: avvocati Griva, Sola ed Ondei.

L'annoluzione del *Corriere Biellese.*
(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 11:

Oggi si è aperta la nuova fase della nostra Assise nel processo a carico dell'ex-gerente del *Corriere Biellese*, Bianco Celestino, accusato di aver pubblicato in quel foglio socialista un articolo intitolato: *Atto di fede*, firmato con lo pseudonimo *Il monco*, in cui si esponeva, secondo l'Accusa, l'esercito all'odio ed al disprezzo della cittadinanza, ed una corrispondenza da Monte Santa Maria col titolo: *Chiamate alle armi*. Firmata con le iniziali *x. y.*, nella quale si istigavano i militari a violare i doveri della disciplina ed a disubbidire alle leggi.

Lo svolgimento di tale processo durò breve ora, tant'è che a mezzodì era già finito.

Il Bianco fu calorosamente difeso dall'avv. Virgilio Neri, di Biella.

I giurati col loro verdetto negarono ogni colpevolezza, e così il presidente dichiarò assolto l'imputato.

Presidente: cav. Carron-Ceva; P. M.: cav. Bosco; Giudici: Curioso e Malaspina; Difesa: Neri, di Biella; Cancelliere: Costa.

Il processo per l'uccisione dell'avv. Frassy.

Ci scrivono da Aosta, 10:

Oggi si è svolto dinanzi al nostro Tribunale il processo a carico di quel Bathaz Simone, che or son pochi settimani, maneggiando imprudentemente un fucile, uccideva l'avv. Frassy, consigliere provinciale. Al pubblico dibattimento non si ebbe nessuna nuova risultanza di rilievo, e si potè procedere in modo spiccio, poichè la famiglia della vittima non si era costituita Parte civile, e la Difesa non sollevò incidenti. Questa però fece riserva di ricorrere per l'annullamento dell'intero dibattimento perchè solevata fra i giudici l'avv. Segre, che ebbe già a prendere conclusioni quale P. M. nel medesimo affare, sostenendo che il Bathaz doveva essere rinviato a giudizio per omicidio colposo.

Il P. M. cav. Fiocchetti fu mite nella sua richiesta di condanna del Bathaz a sei mesi di pena condizionale. La Difesa sostenne l'inesistenza di reato, o, quanto meno, perchè per l'assoluzione del Bathaz, il quale assistera a piede libero, nella divisa di soldato di fanteria, anzichè tutto di fronte alla sciagura di cui era stato causa involontaria.

Il Tribunale lo ritenne colpevole del reato di omicidio colposo, a norma dell'art. 371 Cod. pen., e lo condannò a cinque mesi di pena condizionale.

Presidente: Cav. Caire; giudici: avvocati Segre e Pariati; P. M.: cav. Fiocchetti; Difesa: avvocati cav. Farinet e G. Charrey.

Per mancanza di rispetto alle guardie.
(Tribunale d'Asti).

Ci scrivono da Asti, 11:

Nella sera di domenica il vice-brigadiere delle guardie municipali Perago venne urtato con violenza dal pregiudicato Ercole Felice Roveglio, che forse volle in tal modo vendicarsi di qualche precedente contravvenzione intimatagli.

La guardia municipale Maggiora, che aveva veduto l'atto inurbano, fermò il Roveglio, che impugnò con lui una lotta, accompagnata da volgari insulti e da forti minacce. Allora venne arrestato e denunciato.

Stamattina ebbe luogo, per via direttissima, il processo a suo carico.

Il Pubblico Ministero richiese per lui la pena di sette mesi di carcere.

Il Tribunale lo condannò a 2 mesi e 15 giorni di carcere ed alla multa di L. 175.

Presidente: Bongiovanni; Giudici: Persi e Norma; Difesa: avv. Luigi Borello.

Il processo per l'uccisione di un brigadiere a Biella.
(Corte d'Assise di Vercelli).

Nella mattina dell'8 novembre dell'anno scorso il vice-brigadiere delle guardie di città Trabella Gesepre e le guardie scelte Fedele Giovanni, in borghese, perlustrando i dintorni di Biella, scoversero in una botteja di Pralungo il pericoloso pregiudicato Civarolo Egidio di Michele, poco più che ventenne, da Altavilla Monferrato, mentre stava consumando allegramente un pranzetto in compagnia della sua amante, un'oste, certa Schiapparelli Vittoria, di anni 38, nata ad Occhieppo Inferiore e residente ad Ivrea. Il Civarolo, che era attivamente ricercato siccome ritenuto autore di diversi furti, fu invitato dagli agenti a seguirli in caserma.

Egli rispose alla guardia Fedele, che più gli stava vicino, di essere pronto a seguirla, purchè però non gli mettessero i ferri. In quel frattempo, alzatosi da pedere, fecondo atto di trarre dalla tasca i danari per pagare lo scotto, impugnò una rivoltella ed esplose a bruciapelo contro le guardie diversi colpi.

Il povero vice-brigadiere, colpito al torace ed all'addome, stramazzò al terra cadavere; la guardia Fedele, invece, riportava fortunatamente una lieve lesione allo scroto guaribile in cento giorni.

Una lotta corpo a corpo si impegnò poi tra il Civarolo e l'agente Fedele, il quale non potè servirsi della rivoltella perchè questa era guasta; l'assassino però, riuscito a svincolarsi dalla stretta della guardia ed a prendere la via dei campi. Dopo qualche giorno il Civarolo fu arrestato ad Ivrea presso la sua amante. Egli al momento dell'arresto era armato di rasoio.

Ai carabinieri confessò di aver ucciso il povero vice-brigadiere, e si disse dolente di non aver fatto la..... festa anche alla guardia Fedele, perchè da questa perseguitato e molestato.

Il Civarolo, che comparirà domani a questo Assise per rispondere di omicidio e di mancato omicidio, è un individuo pregiudicatissimo per lesioni, furti e rivoltazione. A Biella commise anche diversi atti di prepotenza, e feriva di coltello chiunque venne osato di fargli delle osservazioni. In compagnia del Civarolo comparirà anche la sua amante, la quale deve rispondere di favoreggiamento.

Arti e Scienze

Una conferenza sulla navigazione fluviale a Milano

Ci telefonano da Milano, 11, ore 24:

Stamane, davanti ad un pubblico scelitissimo, nella sede della Federazione delle Associazioni scientifiche, il prof. Bonini, di Torino, ha parlato sulla navigazione fluviale. Passati in rapida rassegna i varii problemi attinenti alla regolarizzazione del Po, il conferenziere perlò delle opere che si devono fare per rendere possibile la navigazione nella valle padana, trovando che è urgente ottenere colla sistemazione della via fluviali e studiare le condizioni idrauliche che i fiumi presentano nelle varie fasi del loro corso.

Il conferenziere molto chiaramente accennò anche al modo di conservare i bacini montani e di sistemare i fondi mobili allo scopo di evitare le piene e mantenere un regime regolare sull'effluvio e nel fondale dei fiumi, con speciale riguardo alle condizioni del Po, parlando anche dei lavori da eseguirsi in quel fiume. Il conferenziere concluse, molto applaudito dall'uditorio, dicendo che il Po può, con facili lavori, essere ridotto in buone condizioni di navigabilità, sempre però che tali lavori siano coordinati e costantemente proseguiti.

Un banchetto a Girolamo Rovetta

Ci telefonano da Milano, 11, ore 24:

Questa sera una trentina fra i più noti artisti, letterati, direttori della stampa cittadina ed altri hanno offerto a Girolamo Rovetta un banchetto per festeggiare la decima rappresentazione di *Papà Eccellenza*, che va incontrando, almeno davanti al pubblico, sempre maggior successo. Il banchetto riuscì cordialissimo e alla fine parecchi furono i brindisi.

Serata Enrico Reinach.

Resa e discussione non è soltanto una delle più belle commedie di Giuseppe Giacosa, ma fu anche fin dal suo primo comparire in scena una delle più belle interpretazioni di Enrico Reinach. Con questo lavoro il valoroso artista si ripresenta stasera al pubblico del teatro Alfieri in occasione del suo spettacolo d'onore.

" L'Anel " rinviato ad altra sera.

Per indisposizione di un'attrice è stata rinviata a sera da fissarsi la prima di *L'Anel*, di Ornste Fasolo, al Nazionale.

" La Donna nell'opera di beneficenza "

è argomento di una serie libera di conferenze che si inizierà all'Istituto femminile Bartolo, via Po, 10.

La prima conferenza, tenuta dall'avv. dott. E. Martina, avrà luogo domani, 13, alle ore 17.30.

Il funzionamento della Polizia in Macedonia

Ci telefonano da Roma, 11, ore 24:

Scrivono da Salonicco all'*Italie Militaire*: « Il generale De Giorgis ha convocato, il 27 decorso novembre, gli ufficiali capi di settore per studiare la questione della gendarmeria internazionale nei tre vilajet macedoni. Tutti i capi settore hanno espresso il parere unanime che la situazione nei tre vilajet è deplorevole e che bisogna adottare misure energiche per mettere fine ai massacri che commettono le diverse bande. Si crede che siano necessarie almeno altre cinque riunioni per stabilire le modificazioni necessarie al regolamento della gendarmeria. Tutte le supposizioni che si fanno intorno a tali modifiche sono per ora premature. »

La soluzione della vertenza Alvisi-Santini.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 24:

La vertenza cavalleresca fra il maggior-generale Alvisi e l'on. Santini è finita con un verbale, in cui l'on. Santini dichiara di aver fatto le note osservazioni a carico del generale Alvisi, di cui non ha mai avuto in dubbio l'onestà e l'onorabilità, sulle base di informazioni più che ineccepibili di persone che egli ritenerà degne di fede, ed è quindi lietissimo di riconoscere l'inesattezza delle sue affermazioni.

Come scoprono i sospetti sul fratello che avvelenò la moglie.

Ci telegrafano da Nervi Ligure, 11, ore 23:

Il dott. Umberto Stevero trovasi ora nelle carceri di Nervi e sul fatto dell'avvelenamento della moglie si mantiene negativo. Quello che guidò l'Autorità a procedere al suo arresto si è il fatto di aver egli telegrafato al padre, che è capo-cellulsio al Riformatorio di Boscu Marengo, essere la moglie morta in seguito a colpo apoplettico. La morte invece, o tanto più per un medico, darà indizi tali di avvelenamento da non lasciar equivoco. La famiglia della morta non venne pel momento avvisata del decesso ed appresa la notizia dal sindaco del paese!

Il dott. Stevero pare avesse ultimamente una tresca colla persona di servizio: così affermano molti. In paese era poco benviste ed era assai disordinato. Nel periodo di abbandono della moglie, che stette parecchi mesi in casa del padre dello Stevero a Bosco Marengo, il dottore abitava in una camera indecente; stava coricato quasi tutto il giorno e la polizia non veniva fatta se non alla vigilia della denuncia.

Anche da giovane lo Stevero appariva strano, taciturno e non era troppo benvisto dai suoi compagni di scuola.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 12 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri. « 0 gradi di temperatura — Ore 9: 720,6; ore 15: 720,6; ore 21: 720,4.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno p. nuvole; ore 15: sereno p. nuvole; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Massima + 5,6 Minima + 1,4

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 11 + 5,0
Temperatura minima della notte dal 10 al 11 — 0,6

12 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 1; tramonta alle ore 16, minuti 46.

Stazione termometrica Baudisi (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 11 + 4,3
Temperatura minima della notte dal 11 al 12 — 3,9

Bollettino Meteorico

Nelle 24 ore Temperatura

Stazioni italiane	max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	8,8	3,2	sereno	Pietroburgo	—1,4
Milano	8,8	2,1	1/2 cop.	Odessa	5,8
Brescia	10,0	2,0	»	Amburgo	6,2
Verona	6,8	2,6	1/4 cop.	Vienna	6,2
Bologna	4,6	1,2	sereno	Trieste	1,8
Ancona	9,0	3,8	3/4 cop.	Madrid	5,8
Livorno	10,2	2,8	sereno	Alessandria	12,5
Firenze	6,6	—0,1	»	Parigi	—1,0
Roma	10,1	3,7	»	Nizza	8,4
Bari	13,0	4,0	coperto	Ginevra	—0,8
Napoli	9,6	3,6	sereno	Costantin. li	12,5
Palermo	14,6	4,9	temper.	Malta	6,8
Messina	17,1	4,8	piovoso	Tunisi	—
Cagliari	12,5	5,0	coperto		

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20:

Europa — Pressione massima 765 sulla Spagna; minima 745 sulla Russia Meridionale.

Italia, 24 ore — Barometro discese di due o tre millimetri in Sicilia; salite due o 13 millimetri altrove. Temperatura diminuita; pioggie e nevicate, tranne al nord-ovest; venti forti tra nord e ponente; mare molto agitato. Bastano cielo nuvoloso o piovoso sull'Italia inferiore e isole; gran parte sereno altrove; venti moderati o forti fra nord e ponente; mare agitato. Barometro 760 sul Canale d'Otranto; 755 all'estremo nord.

Probabilità: Venti settentrionali forti al sud ed isole; moderati altrove. Cielo vario sul versante adriatico inferiore ed isole, con qualche pioggia; in gran parte sereno altrove. Mare agitato lungo le coste meridionali.

CRONACA

L'agitazione degli studenti universitari
La chiusura della Veterinaria.
Un invito alla calma.

Anche ieri gli studenti della nostra Università hanno fatto del chiasso, impedendo, con urli e fischi, la prosecuzione delle lezioni. Verso le 14.30 si radunarono a Comizio, sotto la presidenza dei lavoratori del braccio, presero i seguenti deliberazioni:

a) Per gli studenti di ingegneria, di agitarsi finchè:

1.o Venga abolita la recente disposizione, obbligante gli allievi del secondo anno, che non abbiano superati tutti gli esami del biennio, a pagare le tasse;

2.o Venga concessa facoltà agli studenti del regio Politecnico di potersi inscrivere ai corsi liberi, per non trovarsi in condizioni inferiori di fronte ai compagni delle altre Facoltà.

3.o Venga per gli studenti del Politecnico limitata l'insegnamento della fisica al solo secondo anno, come dal programma in data 2 aprile 1906;

4.o Venga concesso anche agli studenti del Politecnico il beneficio di una terza sessione di esami in marzo.

b) Per la scuola di veterinaria finchè sia prescritto il titolo di licenza liceale per l'ammissione alla scuola di veterinaria, come è stato con recente disposizione richiesto per l'iscrizione alla scuola di farmacia.

c) Per la Facoltà di medicina finchè l'insegnamento della fisica venga ridotto ad un solo anno o la disposizione riguardante gli esami per le materie cosidette preparatorie venga definitivamente tornata.

Terminato il Comizio, un centinaio di studenti si diresse al Museo industriale ed entrò rumorosamente nel cortile, riuscendo ad ottenere, con la schiamazzo, che le lezioni finissero anticipatamente.

In seguito a queste manifestazioni, il Consiglio accademico si riunì d'urgenza e diede mandato al rettore di rivolgere alla studentesca un invito alla calma. Il rettore, in caso che la sua parola non fosse ascoltata, prenderà quei provvedimenti che gli parranno più opportuni.

Quanto agli allievi della scuola veterinaria, si sa che al mattino alcuni si erano presentati alle lezioni del terzo e quarto corso, ma che più tardi il Consiglio dei professori, constatando non esservi serenità sufficiente al buon andamento degli studi, decise la chiusura della scuola fino a nuovo ordine.

Auguriamo che, per la dignità stessa della nostra studentesca, questa serenità ritorni e che le lezioni possano essere riprese con tutta regolarità.

E chiudiamo queste note prendendo atto di una dichiarazione che una Commissione di studenti della scuola veterinaria ci ha fatto, per escludere che lunedì sarà abbiano preso parte alla dimostrazione improvvisata nell'atrio del Museo.

Il Comunicato del Rettore.

Agli Studenti della R. Università di Torino,

Da due giorni si avvera nell'Università nostra una deplorevole agitazione, che non permette il regolare andamento dei corsi. Si ebbero già a deplorare fatti di violenza spiacevoli, i quali mi indussero a sentire in proposito il Consiglio Accademico. Sorretto dall'unanime parere del Consiglio stesso, io avverto gli studenti che, se l'agitazione non cessa, sarò costretto a prendere provvedimenti tanto dannosi per loro quanto dolorosi per me.

« L'agitazione attuale, non sono riuscito a sapere da quali motivi sia provocata, il che ne aumenta la gravità. Gli studenti, invitati ad espormi la causa del loro malcontento, non m'invieran

I proprietari pollivendoli sembra che siano disposti ad accordare 40 centesimi, invece di 45; ma finora non ci risulta che le operaie siano disposte ad accettare questa base di accomodamento.

I furti.

Il conte Mongilardi Eugenio fu ieri derubato di una bicicletta, che aveva momentaneamente lasciato nel cortile della casa N. 1 di via Porta Palatina.

— Il giovane Vacchieri Francesco fu derubato pure di una bicicletta, che aveva deposta presso la porta della sua casa di abitazione, in corso Vittoglio, N. 9.

— Ignoti ladri entrarono, mediante scasso, nei locali della Società corale « Armonia », fuori Barriera di Nizza, e vi rubarono 7 medaglie di metallo, 7 bottiglie di vino bianco ed altra roba di poco prezzo.

— Altri ignoti entrarono nell'abitazione dei fratelli Costantino ed Agostino Bonino, e vi rubarono effetti di vestiario e orologi.

Due piccoli incendi.

— Verso le 14,30 di ieri si manifestò il fuoco in un camino dell'abitazione del signor Chiaiese Giovanni, in corso Valentino, N. 6. I pompieri della V Sezione spensero l'incendio in una mezz'ora di lavoro.

— Verso le 17,05 si manifestò il fuoco pure in un camino della bottega da cristallaccai in via Giolitti, N. 3. I pompieri della Sezione Municipio lo spensero in un'ora di lavoro.

Infortunio.

Da un tal Carlo Negretti fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni il fattorino Pietro Boscati, d'anni 36, abitante in corso Beccaria, 7. Egli, mentre in un alloggio di corso Valdocco, 5, era occupato a cercare l'origine d'una fuga di gas, fu ustionato dall'alto di una scala doppia, e avendo battuto del capo, riportando una ferita lacero-contusa giudicata grave. I medici lo fecero ricoverare, giudicandolo guaribile in venti giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI.

Associazione generale fra gli impiegati civili di Torino. — Giovedì, 20 corrente, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del bilancio 1907.

Stato Civile di Torino

11 dicembre 1906.

NASCITE: N. cioè maschi 12, femmine 9.

MATRIMONI: Arbini Cesare con Cerretti Maria — Bertinetti Gaspare con Gaia Giovanna — Berutti Giovanni con Bianchetta Maria ved. Bassino.

MORTI: Priulo Michele, d'anni 53, di Carmagnola, segretario, via Torquato Tasso, 7.

Robolla Rosa nata Cagnoni, id. 65, di Novara, agiata, corso Oporto, 42.

Righero Benedetto, id. 72, di Torino, pensionato ferroviario, via Zecca, 36.

Perlo Luisa (ved.) nata Sandrone, id. 73, di Lombriasco, casalinga, via Ospedale, 52.

Canepa Caterina, id. 71, di Ivrea, pensionata, via Santa Teresa, 10.

Berardi Vittorio, id. 56, di Pinerolo, pensionato, via Cesana, 55.

Sguazzero Benedetta n. Bertone, id. 76, di Racconigi — Casione Giuseppe, id. 83, di Campobasso, ombrelli. Graziano Domenico, id. 12, di Torino.

Mirra Giuseppe, id. 9, di Torino.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 5.

Borse Italiane

Corsi di chiusura dell'11 dicembre 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	103 07	103 175	103 40	—
» » fine	103 4	103 50	103 50	103 50
» 3 1/2 0/0 p.c.	102 60	102 1	102 20	102 20
» fine	—	102 50	—	—
Rendita di Italia	1098	1098	—	1098 —
Meridionali	785	786	785	786 —
Mediterranee	450	—	449 —	450 —
Banca Generale	—	23	32	—
Lanificio Rossi	—	—	1715	—
Cotonif. Cantoni	—	—	560	—
Nav. Gen. Italiana	477	—	477 50	—
Raffin. Zuccheri	506	—	505 50	—
Cassa sovvenzioni	—	—	63 —	—
Società Veneta	—	—	97 50	—
Obbl. Meridionali	—	—	347 25	—
» Ferr. ital.	—	—	314 25	—
Cr. Fond.-R. it. 4 0/0	—	—	497 75	—
» » 4 0/0	—	—	497 75	—
Cassa Risp. 5 0/0	—	—	517 50	—
» » 4 0/0	—	—	504 75	—
Acqua Marcia	—	1640	—	—
Immobiliare	—	263	—	—
Società Tramvia Rivoli	—	1307	—	—
Condotte Acqua	—	448	—	—
Linea Roma	116	116	116	116
Credito Italiano	634	634	633	—
Soc. Ital. Carburo	—	2267	—	—
Soc. Ital. Bauxite	—	—	319 50	—
Ist. It. Cred. Fond.	—	513	—	—
Banca Commerc.	908	908	907 50	—
Ansaldi Terni	1703	—	1678 —	—
» Elba	—	—	519 —	—
Fabbrica P. Zucch.	1150	—	—	—
Risanamento	—	40	—	—
Ansaldo-Armatr.	263	—	263 —	—
Cambi:				
Francia	99 85	99 875	99 87	99 90
Londra	25 21	25 225	25 215	25 215
Germania	123 —	123 075	122 95	123 075

Tendenza ferma.

Roma, 11 dicembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	103 25 68	101 28 53
3 0/0 netto	103 — —	101 — —
3 1/2 0/0 netto	102 21 35	100 86 35
4 0/0 lordo	72 66 67	71 76 67

Borse Estere

Borsa di Parigi, 11 dicembre — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	99 25
» » 3 0/0	98 05
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 60
Cambio su Londra a vista	25 20 5
Consolidati inglesi 2 75 0/0	86 3/4
Obbligazioni Lombarde	307 50
Cambio sull'Italia	premio 1/8
Turco nuovo	94 67
Banca di Parigi	1660 —
Tunisino	459 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	103 70
RenditaUngherese 4 0/0	97 65
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	84 68
Banca Ottomana	676 —
Argento fino	117 50
Credito Fondiario	— —
Suez	4512 —
Lotti Turchi	140 50
Ferrovie Meridionali a termine	781 —
Rendita Russa nuova	94 15
Nuovoprestito Russo	86 95
Rendita Portoghese 3 0/0	— —
Banca di Francia	4090 —
Cambio su Madrid	9 80
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	85 75

Tendenza pessima.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 10 (sera). — Prezzi carta 237 37 per 318 pezzi oro.

Lisbona, 6. — Aggio dell'oro 7 1/2.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 7. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 71 50.

Londra, 7. — Argento pence 31 9/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 7. — L'argento si quota nominal di dollari 68 3/4 per oncia fine del titolo 1000 millesimi.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, dicembre (sera) | 10 | 11

Farine 12 M.	— pel corrente	Fr.	30 30	30 90
»	— pel gennaio	»	29 80	29 90
»	— per febbraio-marzo	»	29 90	29 80
»	— a 4 mesi da marzo	»	29 10	29 90
Mercato calmo.				
Zuccheroroso 88 disp.		Fr.	24 75	24 75
» raffinato 1d.		»	33 75	33 75
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	27 37	27 25
» » a 4 mesi prossi		»	27 62	27 62
Mercato calmo.				

LIVERPOOL, dicembre (sera) | 10 | 11

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, ferma — Brasiliani, ferma — Egiziani, calma — Questa in variato. — Domanda per il mercato in generale attiva.

Vendite della giornata	Balle N.	8,000	12,000
cui per la speculazione	» »	500	1,000
Esportazione	» »	12,000	17,000

Futuri Americani: tendenza contenuta; domanda assai buona.

per corrente	d.	5 64|100 — 5 70 100
per dicembre-gennaio	»	5 59|100 — 5 64 —
per febbraio-marzo	»	5 55|100 — 5 61|100
per aprile-maggio	»	5 57|100 — 5 62|100

Americani e Brasiliani in rialzo 5\|16.

HAVRE, dicembre (sera) | 10 | 11

Cotoni vendite	balle N.	2,500	4,17
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	14,000	23,000
Mercato fermo.			

MARSIGLIA, dicembre | 8 | 11

Frumenti — Importazione quintali		21,500	21,000
Vendite		1,500	1,300
Mercato calmo, prezzi invariati.			

ANVERSA, dicembre (sera) | 10 | 11

Frumento — Mercato calmo.			
Frumento raffinato — pel corrente		fr. 17 1/2	17 1/2
» — a 4 mesi primi		» 18 —	18 —
Mercato calmo.			

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Altri particolari sul sequestro dei documenti del fiduciario della Santa Sede a Parigi.

L'impressione a Parigi — I violenti commenti dell'Opposizione. Un colloquio con un alto prelato parigino.

In che consisterebbero i documenti sequestrati.

Parigi, 12, ore 9,25.

L'*Humanité* scrive: « Lo spoglio delle carte sequestrate presso monsignor Montagnini è continuato durante una parte della notte. Al Ministero degli interni si diceva, a questo riguardo, che certe personalità politiche del mondo cattolico e fra esse alcuni deputati della Destra, di cui si citavano anche i nomi, sarebbero compromessi nell'affare. Si parlava anche di complotto. Noi, però, riproduciamo queste notizie con riserva. »

L'*Echo de Paris*: « Si assicurava ieri sera che, oltre la perquisizione operata presso monsignor Montagnini, altre perquisizioni sarebbero state fatte, specialmente alla Lega dell'Azione liberale. Piou, presidente di questa Lega, smentisce che quest'operazione abbia avuto luogo. »

Lo stesso *Echo de Paris* pubblica: « Prima di lasciare Parigi monsignor Montagnini avrebbe inviato al decano del Corpo diplomatico di Parigi, che è l'ambasciatore italiano Tornielli, una protesta contro l'operazione giudiziaria effettuata al palazzo della Nunziatura. Il Montagnini nella sua protesta riconoscerebbe che non è più coperto personalmente dalla immunità diplomatica, ma crede che i documenti degli archivi di cui aveva la custodia abbiano il carattere di carte diplomatiche. Dopo la rottura fra Parigi ed il Vaticano, il Papa non ha creduto di fare togliere queste carte, una ripresa delle relazioni essendo considerata ancora come probabile.

Il Montagnini conclude che vi è nel sequestro di queste carte, che il Governo non aveva il diritto di fare, una questione che interessa altamente tutto il Corpo diplomatico. »

Il *Petit Parisien* dice: « Monsignor Montagnini è partito così rapidamente, che i suoi bagagli non avevano potuto seguirlo. Essi sono stati portati, nella sera, alla stazione di Lione da un personaggio misterioso seguito da tre agenti della Sûreté generale. I due commissari della stazione sono rimasti dinanzi al compartimento riservato del treno rapido Parigi-Modane, ove era salito monsignor Montagnini, fino a quando partì il treno, alle 22,30. Noi abbiamo appreso che il personaggio misterioso era il dottore Roya, amico e confidente di monsignor Montagnini. »

Il *Journal* pubblica: « Fra le carte sequestrate presso monsignor Montagnini figurano numerose lettere scritte da cardinali, arcivescovi e vescovi del mondo intero; lettere di condoglianza sullo stato della religione in Francia, lettere di felicitazione per la resistenza alla legge. Si notano specialmente lettere collettive di vescovi spagnuoli, del cardinale e dei vescovi della provincia di Milano, dei vescovi olandesi e portoghesi; del clero scozzese, dei vescovi di Sicilia, del clero di Gardinia, dell'arcivescovo di Westminster, dei vescovi d'Inghilterra, del cardinale arcivescovo di Torino, dell'arcivescovo di Pisa e di 21 vescovi italiani, del cardinale di Napoli e del vescovo di Capua e del loro clero, di 17 vescovi di Columbia, dei vescovi d'Irlanda, dell'Episcopato austriaco, degli arcivescovi di Catania, Palermo, del vicario apostolico di Norvegia, ecc.

Parecchi giornali smentiscono la voce messa in circolazione ieri che un corriere del Papa sia stato arrestato a Modano e che la corrispondenza di cui era portatore sia stata sequestrata. Si smentisce pure che mons. Montagnini sia andato all'Ambasciata d'Italia per protestare contro la misura di cui è stato oggetto.

Ciò che dice un alto prelato parigino.

Un redattore del *Matin* ebbe un colloquio con monsignor Ametete coadiutore dell'arcivescovo di Parigi.

— Credete, — disse il prelato, — voi pure alla leggenda di un Papa ignorante e fanatico perchè fu curato di un villaggio? Sua Santità è un'alta intelligenza, che conosce bene lo spirito dei suoi tempi. Sa perfettamente adattarsi alle condizioni presenti, ma a patto che la dignità della Chiesa sia salvaguardata, che la Chiesa non sia umiliata nè abbassata.....

« Bisogna trattare con Roma..... si sarebbe probabilissimamente riusciti ad intendersi!...

— Ed ora?

— Ora? Ma noi non possiamo che obbedire agli ordini del Papa! Si è potuto credere che noi avremmo resistito agli ordini del Santo Padre per sottometterci a quelli del potere civile?

— E perchè non accettare il beneficio della legge del 1881 sul regime delle riunioni pubbliche che vi era offerto da Briand?

— Perchè questa legge non era stata fatta per noi. Una semplice circolare non può estendere l'efficacia di una legge. Questa circolare può essere ritirata da quello stesso che l'ha scritta, e da qualunque dei suoi successori. Ed è contrario alla dignità della Chiesa il vivere in uno stato provvisorio ed umiliante che somiglierebbe ad una tolleranza.....

— E se si chiudono le chiese?

— Diremo la Messa ove che sia, in qualche luogo privato.....

— Allora i cattolici poveri saranno soli a patire per questo regime.

— E chi avrà voluto ciò, se non i nemici della Chiesa?

— E se vi si applica la legge che riguarda coloro che servono gli stranieri senza autorizzazione?

— Ebbene, subiremo l'ostracismo, cesseremo di essere legalmente francesi, ma nessuno è in grado di strapparci la patria dal cuore. Sarà allora l'esilio, la proscrizione, la persecuzione! Ma li subiremo per amore di Dio, ed è da questa persecuzione che la fede risorgerà più viva, più ardente, più combattiva che mai.....

Il viaggio di mons. Montagnini.

Modane da Digione al *Matin* in data di stanotte ore 3,50: « Sono tre ore che viaggiamo. Dalla nostra partenza da Parigi, monsignor Montagnini è rimasto sempre immerso nella lettura del suo breviario. Dopo avere protestato tutto il pomeriggio contro il provvedimento preso a suo riguardo, sembra ora avere dimenticato gli avvenimenti decisivi della giornata di ieri.

« I giornali della sera che sono sparsi sul sedile presso di lui e di cui gli ispettori di polizia, suoi guardiani, han terminato la lettura, non tentano la sua curiosità.

« Per lo stretto sportello di vetro che dal compartimento nel quale mi trovo, mi permette di guardare in quello in cui si trova il prelato, lo scorgo incessantemente muovere le labbra che mormorano silenziose preghiere, interrotte di tanto in tanto da segni di croce o da discreti *mea culpa!*

« Presso di lui tre ispettori di polizia montano la guardia. La consegna è severissima: durante tutto il viaggio debbono tenere chiuse le tendine del compartimento. Fino a Modane, ove gli renderanno la libertà, non debbono, sotto alcun pretesto, lasciar avvicinare chicchessia al rappresentante del Papa.....

« Eccoci alla fine a Digione, dove per tre ore attenderemo il diretto Parigi-Roma.

« Alcuni giornalisti, avvertiti del passaggio del segretario del Nunzio, si trovavano sul quai della stazione, ma prontamente gli agenti accompagnano monsignor Montagnini in una piccola sala d'aspetto, la cui porta è subito chiusa.....

« La consegna è rigorosa. Fino a Modane nessuno deve avvicinare monsignor Montagnini. »

I vescovi di Nizza e della Savoia

Da Nizza telegrafano al *Matin*: « Il vescovo di Nizza ha dichiarato questa sera che le istruzioni pontificie saranno applicate alla lettera. Monsignor Chapon ha poi dichiarato che stava per intentare un processo al Governo per sostenere dinanzi ai Tribunali i diritti del clero dell'ex-contea di Nizza.

« Un'*assegnazione* è stata mandata al prefetto delle Alpi Marittime, che ne ha senz'altro accusato ricevuta.

« Una protesta firmata dai vescovi di Nizza e della Savoia, è stata mandata al Presidente della Repubblica. Questa protesta ricordava le clausole del trattato di annessione del 24 marzo 1860 e la convenzione diplomatica del 23 agosto dell'anno stesso, concernenti il clero ed i beni della Chiesa.

« Un'articolo della Convenzione diceva che la Francia si impegnava a riconoscere i diritti e le obbligazioni dei contratti regolarmente stipulati per ragioni di interesse pubblico, concernenti specialmente la Savoia e la Contea di Nizza.

I protestatari fanno osservare che il concordato del 1828, per cui lo Stato Sardo si impegnava di fronte a Papa Leone XII ad assicurare un trattamento conveniente al clero di Nizza e della Savoia, era un contratto, le cui obbligazioni dovevano legare in seguito fin dalla firma del trattato di annessione. »

Le misure prese per la giornata d'oggi.

I settantotto commissari di polizia della città di Parigi vennero convocati ieri mattina nel gabinetto del prefetto di polizia, Lépine, per avere comunicazione degli ordini speciali concernenti la messa in vigore della legge di separazione.

Essendo il Governo deciso di applicare rigorosamente la legge 30 giugno 1881 sulle riunioni pubbliche, vennero mobilitati anche tutti gli ispettori della brigata delle ricerche e oggi molti di loro si recheranno separatamente in tutte le chiese e cappelle della capitale. Ogni ispettore stenderà allora un rapporto sul numero delle Messe dette e sul numero approssimativo delle persone che vi hanno assistito. Questi rapporti saranno trasmessi direttamente al commissario di polizia del quartiere, il quale, a sua volta, compilerà un processo verbale di contravvenzione non contro i curati delle parrocchie, ma contro uno dei vicari celebranti che saranno segnalati. Non si farà però che una sola contravvenzione tanto per coloro che assistono all'ufficio divino quanto per il numero delle Messe dette. I contravventori saranno processati per semplice violazione di regolamento di polizia, anche quando vi sarà recidiva.

Secondo il *Figaro*, il signor Martinet, direttore del giornale *Renaissance* e Felice Robin avrebbero preso ieri l'iniziativa di fare alla Prefettura di polizia, per l'insieme delle riunioni cultuali dell'anno nelle chiese di Parigi, la dichiarazione prevista dalla legge del 1881. Non fu che alle ore 19 che Lépine avrebbe fatto dar loro ricevuta di questa dichiarazione. Il cardinale Richard aveva dapprima rifiutato di approvare questa pratica, ma nella sera l'amministrazione ecclesiastica mutò di avviso. E' possibile dunque che le misure di polizia prese nella giornata non abbiano già più scopo.

I commenti dei giornali parigini

La *République Française* così commenta gli avvenimenti di ieri: « I nostri uomini di Stato impazziscono e non ascoltano che la collera, sempre cattiva consigliera! Il clero cattolico domanda la libertà. Noi non esitiamo oggi a prendere le parti di coloro che domandano la libertà. Se la Repubblica non è l'organizzazione della libertà, la Repubblica è nulla! »

Judet scrive nell'*Eclair*: « Clemenceau spinge fino al ridicolo l'assenza di dignità ministeriale. L'ispirazione nervosa e stizzosa che sostituisce alle promesse e alle garanzie della vigilia delle parole di odio e atti bellicosi, non indica nè la dignità, nè la buona fede, nè il sentimento che si ha ragione; ma tradisce piuttosto la delusione, il furore e la vendetta. Queste sono delle cattive consigliere! »

L'*Autorité* dice: « Clemenceau si accontenta delle vittorie a buon mercato, e, in una parodia grottesca, non potendo colpire il Sovrano Pontefice, questo piccolo Nogaret si vendica insultando un modesto segretario, la cui immunità non è garantita da un Corpo di esercito! »

Il *Figaro* dice che la grande maggioranza della Camera si augurerebbe manifestamente che, anche a quest'ora, si trovasse un mezzo accettabile che permettesse di giungere ad una transazione od almeno a temporeggiamenti. « La cosa è molto improbabile, ma quale servizio si renderebbe alla religione, alla Repubblica e sopratutto al paese! »

Il *Soleil* così commenta: « Occorre una strana audacia ed una sinistra impudenza agli agenti della guerra civile e religiosa che sono insediati al potere per lanciare ancora delle minacce e supporre di poter intimidire i cattolici! », ed il *Radical*: « Noi non ci lasceremo trascinare là ove i politicanti del clericalismo vorrebbero condurci: alla violenza ed alla guerra civile. Non vi possono essere due opinioni su questo punto nel grande partito repubblicano? »

L'impressione a Roma.

Roma, 12, ore 9,25.

Tutti i giornali commentano stamane gli odierni avvenimenti di Francia. Il *Popolo Romano* dice che i dispacci da Parigi non potevano a meno di produrre impressione nell'ambiente del Vaticano, e riferisce testualmente: « Il risultato delle informazioni assunte nelle sfere competenti, il contegno del clero in Francia non poteva essere diverso da quello che fu. I provvedimenti di rappresaglia del Governo francese erano previsti. Le misure di polizia contro monsignor Montagnini hanno carattere di violenza e recano stupore perchè offendono i sentimenti della convenienza diplomatica e della giustizia sociale. L'espulso era rimasto nei locali della Nunziatura per il semplice disbrigo della corrispondenza pontificia. Il deplorevole incidente non farà perdere menomamente in Vaticano il sangue freddo e la serenità con cui la Santa Sede combatte questa lotta per essa vitale, perchè in difesa dei più sacrosanti diritti della Chiesa. »

Il *Messaggero* dice che l'espulsione dalla Francia del fiduciario pontificio monsignor Montagnini è stata appresa in Vaticano con apparente calma. Aggiunge che in Vaticano si dice che questo fatto non modificherà l'attitudine della Santa Sede nel suo conflitto con la Francia.

Il Grande Oriente d'Italia ha inviato al Grande Oriente di Francia il seguente telegramma: « Oggi la Francia imprime la sua nuova orma gloriosa nell'arduo cammino dell'idealità umana. Noi, mentre scriviamo la data memoranda nel libro d'oro delle sue conquiste, mandiamo un fraterno saluto a voi, che in nome del comune ideale avete combattuto ed avete vinto. — Firmato: *Ettore Ferrari*, gran maestro del Grand'Oriente d'Italia. »

Anche l'Associazione Giordano Bruno ed il Circolo Giovanile Repubblicano hanno inviato telegrammi di congratulazione al ministro Clemenceau.

I timori del Governo persiano.

Parigi, 12, ore 8,50.

Telegrafano da Teheran al *Matin*: « Lo stato di salute di S. M. lo Scià è sempre precario. L'erede al trono non è ancora arrivato. Numerosi personaggi sono partiti per incontrargli incontro, a Kedvine, città situata al nord-ovest di Teheran. Le vie sono rovinate dalla pioggia torrenziale che cade da parecchi giorni. I corrieri subiscono numerosi ritardi.

« Le truppe di Teheran, che da molto tempo erano senza soldo, hanno ricevuto una parte degli arretrati loro dovuti. Il Governo si assicura così la loro fedeltà in caso di disordini. »

Ciò che può spendere quest'anno Rockefeller.

Londra, 12, ore 9,45.

Telegrafano da New York alla *Daily Mail*: « Ieri, durante una conversazione fra Ekrogers, vicepresidente della « Standard Oil Company », e Yarcebotd, altro direttore, il primo avrebbe detto che il reddito di Rockfeller di quest'anno sarà di 300 milioni di franchi; Yarcebotd avrebbe dichiarato che aveva probabilmente ragione! »

Un attentato contro il corridore Vanoni.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 10:

Il corrispondente del *Daily Chronicle* a New York telegrafa che un individuo, che ha potuto fuggire, ha lanciato, durante la corsa di Maddison Square, un grande coltello (bowie-knife) contro il corridore italiano Vanoni, che sarebbe stato colpito, se non lo avessero subito avvertito di fare attenzione.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

11 dicembre — Ore 15.

Il miglioramento accennatosi stamane si mantenne nella riunione del pomeriggio, sui prezzi sostenuti di Milano e Genova. Affari però ridottissimi. Un leggero risveglio sulla Fiat, che dopo essere rimasta a 611, 612, a quasi senza affari durante pressochè tutta la seduta, su qualche ripresa all'ultimo momento si portò a 615, 616.

Azioni Banca d'Italia 1296, 1298 1/2.
» » Commerciale 908.
» Credito Italiano 633 1/2.
» Banco di Roma 116 1/2.
» Fiat 615 1/2, 612, 614, 615.
» Italo 200.
» Rapid 173.
» Concimi 488.

12 dicembre.

Rendita corso medio d'uff. 103 25.

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 103 25.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 102.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 825, lettera 99 925.
Svizzera 5 1/2: denaro 99 20, lettera 99 80.
Germania 6: denaro 123, lettera 123 10.
Londra 6: denaro 25 20, lettera 25 33.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni Banca d'Italia 1295 1/2, 1296, 1298 1/2.
» Banca Commerciale 908, 907 1/2, 908.
» Credito Italiano 634.
» Bancaria Italiana 509.
» Banco Roma 116 1/2.
» Ferrovie Meridionali 786.
» Ferrovie Mediterranee 451.
» Fiat nuove 617, 616, 615, 614, 615.
» Italia 200.
» Rapid 173.
» Concimi 493, 492, 493.

Il mercato si sostiene discretamente, ma senza alcun slancio. Bancari assai domandati. Ferroviari alquanto migliori, ma con affari più che limitati. Stamane si ebbe un tentativo di ripresa sulle Fiat, ma il mercato non vi corrispose e ritornarono perciò tutte sui prezzi di chiusura di ieri.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 11, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 p. c. 103 30.
» » 3 75 0/0 p. f. c. 103 45.
» » 3 50 0/0 p. c. 102 10.
» » 3 50 0/0 p. f. c. 102 25.

Banca d'Italia 1290 — Banca Commerciale 907 — Credito Italiano 633 — Banco Roma 116 50 — Banco Gestioni 114 — Istituto Italiano 572 — Immobiliari 291 — Beni Stabili 275 — Imprese fondiarie 127 — Risanamento 40 — Meridionali 786 — Mediterranee 452 — Veneto 98 — Navigazione Generale Italiana 478 — Tramways 515 — Acqua Marcia 1635 — Condotte d'acqua 442 — Gas 1305 — Pantanella 90 — Zuccheri 66 — Terni 1700 — Ferriere 316 — Metallurgica 173 — Elba 378 — Ansaldo 263 — Piombino 262 — Antimonio 351 — Montecatini 150 — Eritrea 13 — Prodotti chimici 167 — Acoto 460 — Solfati rame 50 — Elettrochimica 180 — Carburo 1260 — Kerka 618 — Forni elettrici 90.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 11, ore 17,30:

Borsina del mattino, ore 12. — Pure continuando la scarsità degli affari, il mercato stamane è alquanto migliorato. Difatti le Terni raggiunsero 1680; Edison 819; Banca d'Italia 1295; Italo-Americane 530; Savona 405; Montecatini 154.

Invariata la Rendita ed immutati i cambi.

Borsa Ufficiale, ore 16. — Per quanto la tendenza si presenti migliorata, pure gli affari continuano a rimanere limitati. Le Terni fecero 1678, 1710, 1700; migliorate pure le Banca d'Italia a 1298 50; Commerciale 908 50; Savona 405; Italo-Americane 530; Metalli 175; Rubattino 478 50; Edison 819; Rendita 103 45 circa fine mese, e cambi invariati a 99 87.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 11, ore 18:

Rendita 103 47 — Banca 1297, 1300, 1298 — Comit 908 — Credito 634 — Meridionali 786 — Mittel 460 — Rubattino 477 — Raffinerie 366 — Industrie 366 — Eridania 1110, 1122, 1136, 1126 — Marsini 312 — Terni 1702, 1715, 1705 — Armstrong 265 — Elba 470 — Savona 407 — Molini 314 — Semolerie 420 — Carburo 1282 — Kerka 517 — Impresa 126 — Italia 200 — Rapid 173 — Officine 639 — Veltri 445 — Banco Liguria 245, 246, 246 — Ferriere Prà nuove.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Rappresentazioni straordinarie della Compagnia drammatica cav. E. Zacconi), ore 20,45: *Il cardinale Lambertini*, commedia storica in quattro atti, di Alfredo Testoni. — L. 1.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Virgilio Talli), ore 20,45: *Resa a discrezione*, commedia in quattro atti di Giuseppe Giacosa (Serata dell'attore E. Reinach). — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'opere comiche e operette di L. Marasca e Raineri, diretta dal cav. Marasca), ore 20,45: *Dall'Ago al milione*, operetta-lampo in tre atti, musica del maestro L. Dall'Argine — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Canibarti), ore 20,45: *Il dire e il fare*, commedia in 5 atti, di Della Corte — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 20,45: *Da Brescia a Milano*. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto: Giorni festivi dalle 9 alle 18; giorni feriali dalle 9 alle 17 — Entrata L. 1 tutti i giorni; militari in divisa e ragazzi L. 0 50.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Dolce Luzzati ved. Levi
d'anni 80.

spirava lunedì, 10 corrente, alle ore 12, dopo penosissima malattia, sopportata con esemplare rassegnazione.

I figli DONATO, SILVIO, ANGELO, ISRAEL colla moglie ALESSANDRINA DEBENEDETTI, e SIMONE, le figlie ANNA col marito GIACOMO TREVES, ERSILIA vedova SACERDOTE, ERNESTA col marito TOBIA MONTALCINI, la sorella BONA LUZZATI vedova SACERDOTE, la cognata LETIZIA JACHIA vedova LEVI, BENEDETTA OTTOLENGHI vedova LUZZATI, i nipoti, pronipoti e parenti tutti, addoloratissimi, danno il triste annuncio e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni speciali.

Asti, 12 dicembre 1906. 25664

Ieri, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Beatrice Ferraris

Affranti dal dolore, partecipano la grave perdita i fratelli EMILIO, chimico-farmacista, SILVESTRO, PIETRO, la sorella ANNETTA, i parenti e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo in Beinasco alle ore 9 di domani, 13.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Beinasco, 12 dicembre 1906.

La famiglia CUSSINO, riconoscente, rende grazie vivissime a quanti, con delicato pensiero, vollero associarsi al grave lutto famigliare; ed a quelli ancora che, in Torino ed in Castello, vollero colla loro presenza ai funerali tributare l'ultima prova d'affetto alla compianta

LUISA.

Competente Mancia

a chi, avendo trovato un portamonete in pelle contenente poche lire e un anello d'oro con brillante, lo consegnasse alla Ditta *Bonaventia e Vegier*, via Santa Teresa, N. 2. 600

IL SALONE DELL'AUTOMOBILE PARIGINO.

Nell'occasione della Grande Esposizione degli Automobili al Grand Palais di Parigi, il famoso *Restaurant Italien* Xacco, 9, Boulevard des Italiens, che ottenne la sola grande Medaglia d'oro all'Esposizione di Milano, sarà il ritrovo di tutti gli sportsmen italiani e stranieri. 25252

MARSALA - AUGULIABO

Casa Accreditata, Lunga C. e ». Introduttissimo. Agenzia E. KRAUS, Corso Valentino, 18, TORINO.

- Signore! Provate il rinomato Sapone Banfi avrete la pelle bianca morbida fresca. - Fa sparire le rughe, le macchie e i rossori. - Supera tutti i saponi del mondo. - Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo. Campione Cent. 20.

Non
Comperate Saponi
prima d'aver chiesto i campioni dello nostro Novità garantite, solide e stupende.
Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, per camiciotta, fodera, ecc., in nero, bianco e colorato da L. 1.20 a L. 18.50 il metro.
Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di dazio e di porto a domicilio.
Schweizer & Co., Lucerna L. 10 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di Case Reali.

WOLLEN TUCH
Unica Sede d'Italia 93 via Vittoria, 32-A MILANO.
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo Campionario di Autunno-Inverno assortito delle ultime Novità. 24536
Spedizione *gratis e franco*
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI
Cognac la Victoire
F.lli RAMAZZOTTI — MILANO
Casa fondata 1815. 1362a

Il puro olandese Cacao Bensdorp
Raccomandato dai Medici medici, come potente, nutriente, sostanzioso, invece del Caffè e Thè.

LASTRE, PELLICOLE, RIVELATORI, CARTE,
La Migliori Marche - Prezzi ribassati
Deposito generale apparecchi fotografici
A. BERRY, via Roma, 1, Torino
Telefono 22-72.

Torino, 1906 — Tip. A. Frassati e C.

DA BOLOGNA

Io devo la vita al *Glomeruli Ruggeri*; e lo dico a tutti per la verità. Una grave emorragia, avuta dieci anni or sono, mi aveva reso anemico, avevo fatto cure su cure; nulla mi giovava. Prostrato di forze, mi riusciva faticoso il più leggero lavoro; il mio colorito era quello d'un moribondo. Mesi or sono ero deciso di morire, tanto era lo sfinimento dei muscoli e la debolezza dei nervi. Fu allora che, letta la reclame, mi venne la felice idea di tentare per ultimo il suo rimedio. Ora lo avevo preso prima!! Fatto sta che con due scatole io mi sono guarito completamente ed ora sono colorito, in forze, e sto proprio bene, come non avevo mai avuto alcun male.

NALINI PIETRO
*Via dei M

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La grande corsa del 1907 in Italia.

La riunione della Commissione sportiva dell'A.-C. I.

Ieri, alle ore 14, presso la sede dell'Automobile-Club di Torino, si è riunita la Commissione sportiva dell'A.-C. I., presenti i signori: marchese C. Di Sangro, presidente; dott. G. Guastalla, segretario; marchese Ferrero, Dal Pozzo, conte Oldofredi, barone De Riseis, cav. Agnelli, ing. Cavalchini, G. Rigio, M. Monti, cav. Coltelletti, avv. Goria-Gatti. Scusarono l'assenza l'on. Crespi ed il conte Viglietti.

Approvato il verbale della seduta precedente, il marchese Ferrero riferì di aver convocato i costruttori italiani per udire il loro parere sul nuovo regolamento di corsa dell'A.-C. di Francia, e sulla opportunità della sua adesione per la riunione di Brescia. Da quella riunione è risultata l'opportunità che il regolamento italiano si informi ad uno dei principali adottati all'estero per non obbligare i nostri costruttori a stabilire vari tipi di macchina, e che sia da preferirsi un regolamento analogo a quello tedesco per la Coppa dell'Imperatore, che risulta meglio determinato, indipendentemente dalla scelta di un circuito speciale, e rispondente più completamente agli interessi industriali italiani ed agli intenti pratici dello sport di velocità.

Una forma di organizzazione.

Ecco le due formule del Gran Prix di Francia e della Coppa dell'Imperatore:

La formula eseguita dalla Commissione sportiva e dalla Direzione dell'A.-C. di Francia rimette sul Corriere tutte le discussioni fatte sulle corse di velocità e sui concorsi turistici, ed ha, naturalmente, sollevato le più vive discussioni nel campo sportivo.

La corsa francese del 1907 si svolgerà nelle seguenti condizioni: *a)* Percorso 550 km. in un solo giorno; *b)* Ogni costruttore può iscrivere non più di tre vetture; *c)* Tassa d'iscrizione di L. 5000 per vettura; *d)* Nessuna limitazione di peso; *e)* Ogni vettura riceverà 35 litri di carburante ogni 100 km. di percorrere, vale a dire complessivamente 240 litri, che dovranno servire per tutta la corsa; *f)* Modello di serbatoio unico, scelto dalla Commissione sportiva; *g)* Sorveglianza rigorosa per impedire che sia usata benzina oltre quella data dal Comitato ed esclusione dalla corsa del concorrente preso in frode; *h)* Facoltà di sostituire il conducente col meccanico o con altro *chauffeur*, purchè ne sia dato preventivo avviso al Comitato.

Si terrà conto anche del numero dei pneumatici, ma per ciò si farà un concorso a parte.

Il regolamento per la corsa internazionale di velocità per la Coppa dell'Imperatore non stabilisce la misura della benzina da consumarsi. Il percorso per la Coppa dell'Imperatore non sorpasserà i 500 chilometri. La corsa è libera per tutti i fabbricanti d'automobili di Germania e dell'estero. Ogni Casa costruttrice avrà diritto di iscrivere tre vetture soltanto (tassa marchi 3000 per vettura), salvo la riserva della Commissione sportiva del K. A. C. di ridurre ancora il numero se la complessiva cifra delle vetture iscritte superasse quanto si è progettato di mettere in corsa.

Il regolamento tedesco è preferito per la corsa di Brescia.

La Commissione sportiva approva all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Commissione sportiva propone al Consiglio direttivo che la prova indetta dall'A.-C. di Milano sul circuito di Brescia 1907 sia una corsa di velocità resta da un regolamento analogo a quello adottato per la Coppa dell'Imperatore (Circuito del Taunus).

Il presidente Di Soragna comunica che il signor I agnani ha scritto con esito positivo gli esami da cronometrista.

La Commissione ne prende atto, e prenda alla sua nomina a cronometrista ufficiale.

Così i cronometristi ufficiali dell'Automobile-Club Italiano sono tre, e cioè i signori: Merley, Monti e Lernani.

Terminata la seduta della Commissione sportiva, si è riunito il Comitato direttivo dell'A.-C. d'Italia.

Presiede il marchese Ferrero e sono presenti i signori: marchese Di Sorazna, Dal Pozzo, dott. Guastalla, cav. m. Crespi, Monti, conte Viglietti, commendatore Johnson, ing. Gamba.

Il presidente comunica che, in seguito alla votazione dell'ultima seduta, e ad insistenza del collega Crespi, il principe Brozzi ha accettato di continuare nella carica presidenziale.

Il Consiglio, dopo sbrigate alcune pratiche d'ordine interno, adotta l'ordine del giorno proposto dalla Commissione sportiva per il regolamento della corsa di Brescia, che, salvo imprevisti, avrà luogo la prima domenica di settembre. Approva quindi la modifica dell'art. 32 dello statuto nel senso che i delegati dei Clubs regionali impediti di presenziare alla seduta possano farsi rappresentare anche da delegati di altri Clubs.

La seduta è tolta alle ore 17.

CICLISMO.

La corsa dei sei giorni.

Ci telegrafano da New York, 11, ore 15:

Il corridore Mac Lean, di cui vi ho annunciato ieri la caduta, è fuori pericolo; però non potrà abbandonare l'ospedale prima di molto tempo.

Alla 34.a ora tutti i corridori avevano coperto 670 miglia inglesi e 6 giri (il giro di pista misura metri 1609, salvo Walcour a Bedell, che hanno sempre un giro di ritardo. I corridori europei dominano nettamente i corridori americani. Dei concorrenti in testa se ne sono già ritirati sei.

Un fallimento di negozianti di pollami a Varese

Ci telefonano da Varese, 11, ore 22,30:

Non essendo riuscito le pratiche, che duravano otto giorni, per un concordato amichevole, oggi, con sentenza del nostro Tribunale, ad istanza dei creditori, è stato dichiarato il fallimento della ditta Giacomo Giovannini, negoziante in pollami a Varese. Il passivo ammonta a circa 600 mila lire; l'attivo supera di poco le 60 mila lire. Curatore è stato nominato il prof. Silvio Macchi. La maggior parte dei creditori sono piemontesi e genovesi.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22,30:

Il mercato è molto calmo. Pochi sono gli affari trattati. I corsi, senza subire in modo apprezzabile gli effetti di questa inazione, sono più pesanti di ieri. Le Rendite francesi sono resistenti. La vendita è cessata non furono più importanti del solito, ed hanno facilmente trovato la contropartita.

BORSA DI PARIGI (1).

Cambio su Londra	25 21	Obbl. Ferr. M. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	81 75	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	97 1/8	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	948 50	Ferr. Meridionali	338 50
Rendita Italiana	103 —	Ferr. Mediterraneo	68 50
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prus. 4 0/0	99 50	Rame (contanti)	113 75
Rend. Turca 1 0/0	94 30		

Tendenza ottima.

BORSA DI LONDRA, 11 (chiusura).

Consol. inglese	86 3/4	Rame	87 —
Rendita Italiana	102 1/2	Uruguay	88 1/2
Argento fino	31 3/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	67,800
Spagnuolo	93 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—.—
Turco nuovo	93 1/2		
Egiziano 1894	108 —		
Giapponese	89 1/2		

BORSA DI VIENNA, 11.

Credito Austriaco	683 25	Lire italiane (carta)	95 80
Lombarde	101 75	Rend. Aust. (arg.)	99 15
R. Austro-Austriaca	249 —	Id. in carta	99 25
Austriache	681 50	Union Bank	549 50
R. Austro-Ungarica	1175 —	Rend. Austr. in oro	117 40
Napoleoni d'oro	19 13	Ungherese 4 0/0	96 —
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	84 85
Cambio su Parigi	95 47	B. Reali Rasi	474 75
Cambio su Londra	240 25		

Tendenza ferma.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 12 dicembre. — Per gli abbuonamenti superiori alle 500 lire da farsi con certificati L. 100 (giornaliero).

Roma, 11 dicembre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. 99,80.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino dell'11 dicembre 1906.

Mercato senza affari.

Grani Piemonte e quint. da L. 23 — a 25 75 — Grani esteri di forza da 25 — a 25 50 — Granoni nazionali da 15 50 a 17 — — Granoni esteri da 14 75 a 15 00 — Avene nazionali da 23 75 a 27 00 — Avene estere da 19 50 a 20 — — Segale nazionali da 18 50 a 19 — — Riso mercantile da 23 50 a 32 25 — Riso brocco da 28 75 a 33 25 — Riso Novarese da 30 75 a 34 25 — Riso camolino da 35 75 a 37 75 — Riso giapponese da 29 50 a 31 50 — Farine marca numero uno da 35 50 a 36 — — Farina marca *B* comune da 31 50 a 33 25 — Farina marca *B* superiore da 33 50 a 35 — — Semole duro da paste da 35 da 30 75 a 31 25 — Farinacce da 13 — a 15 — — Crusca di frumento da 13 50 a 14 — — Crusche di frumento da 12 50 a 13 — Fave da 19 50 a 20 —.

Avena e riso fuori dazio.

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale del 3 al 9 dicembre.

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 23 — a 25 50 — Segala da 18 50 a 19 50 — Avena da L. 19 50 a 21 50 — Riso da 32 50 a 36 75 — Meliga da 14 75 a 17 50 — Farina di frumento marca N. 1 da 27 50 a 34 — ; id. marca B comune da 31 50 a 32 25; id. marca B superiore da 33 50 a 35 — — Crusca da 13 50 a 14 —.

Vino ceduto per consumo in qualità da L. 34 50 a 36 50; id. 2.a qualità da 29 50 a 32 50; id. specialmente da 41 50 a 45 —.

Legna forte per mirlagramma da L. 0 34 a 0 40 — Legna dolce da 0 31 a 0 40 — Carbone di legna in sacchi da 0 50 a 0 60; id. 2.a qualità da 0 40 a 0 50 — Coke per quintale da 2 50 a 3 00.

Fieno (maggengo) per mirlagr. da L. 1 15 a 1 25 — Id. (ricetto) da 1 40 a 1 45 — Id. (terzuolo) da 0 80 a 0 85 — Paglia da 0 55 a 0 60.

Foglie per capo da L. 1 10 a 1 75 — Galline da 2 00 a 2 50 — Capponi da 3 50 a 3 60 — Tacchini da 6 50 a 7 00 — Anitre da 2 50 a 3 00 — Oche da 4 00 a 5 00 — Lepri per chilogramma (a qualità da 2 50 a 2 80; id. 2.a qualità da 2 20 a 2 50.

Uova alla rinfusa da L. 1 25 a 1 40.

Pescherie (prezzi diversi di 1.a qualità al chilogramma da L. 3 00 a 5 50; id. 2.a qualità da 2 50 a 2 75; pesci minuti da 0 80 a 0 90 — Pescheria (prezzi d'acqua dolce) 1.a qualità da 3 00 a 5 50; id. 2.a qualità da 1 50 a 2 00; pesci minuti da 0 50 a 0 75.

Ortaggi e frutta: Patate al mirla da L. 0 80 a 1 20 — Cipolle da 1 — a 1 50 — Carote da 1 75 a 1 90 — Spinaci da 2 — a 2 25 — Pomidoro da 0 10 a 0 20 — Zapo da 0 30 a 0 50 — Fagiuoli da 0 80 a 0 — Castagne verdi da 1 40 a 1 60 — Cardi per cotto da 0 50 a 1 00 — Cavoli per cons. da 0 60 a 1 00 — Cavoli fiori da 0 80 a 2 0 .

Uva da tavola da 3 — a 6 00 — Pere da 2 00 a 3 — — Mele da 1 50 a 4 — — Pesche da 0 50 a 0 — Fichi freschi da 0 00 a 0 —.

Vendite al minuto.

Carne: Bazali per chilogramma da L. 1 60 a 2 40 — Vitelli da 1 30 a 2 00 — Uova grassi extra da 1 875 a 1 925 — Maggio e tori da 1 875 a 1 575 — Vacche grasse da 1 825 a 1 525 — Vacche e tori meno nutriti da 1 75 a 1 50 — Maiali da 1 80 a 2 00 — Montoni e pecore da 1 75 a 1 60 — Agnelli da 1 20 a 1 75 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 00 a 0 00 — Pane ciscota forma da 0 43 a 0 00 — Pane forma ordinaria da 0 35 a 0 00 — Casalinga da 0 30 a 0 35 — Pane 1.a qualità da 0 35 a 0 70; id. 2.a qualità da 0 45 a 0 55.

Società Torinese

per la vendita ed Assegno delle carni (già Mart; da oC.)

Operazioni del 11 dicembre 1906.

Organzini		C.	0	Kg. 000,00
Trame		»	—	» —
Greggie		»	17	» 1001,71
Articoli diversi		»	6	» 0,72
	Totale	C.	23	Kg. 1572,73
Sete perse		»	1	» 100,41
	Totale	C.	24	Kg. 2316,04

Cbelli estratti nel corso e tutt'oggi.

Stagionali	N.	221	Kg. 19018,22
Pesati	»	21	» 1811,31

Bestiame.

OLEGGIO, 10 dicembre 1906.

Buoi grassi prima qualità al quintale L. 75 — — Buoi grassi seconda qualità 0 — — Giovenche e vacche grasse prima qual. 0 — — Giovenche e vacche grasse seconda qual. 00 —.

Vitelli grassi prima qualità al chilo L. 1 60 — Vitelli grassi seconda qualità 0 00 — Vitelli grassi terza 0 00. Buoi 180 — Giovenche 150 — Vitelli 30 — Buoi da lavoro 0 — Giovenche e vacche fatti 50 — Lattonzoli 80.

Cereali.

NOVARA, 10 dicembre 1906.

Frumento a. al quintale da L. 23 — a 24 25 — Avena da 19 50 a 20 50 — Segala da 17 50 a 18 — — Meliga da 14 75 a 15 — — Farina di frumento n. 1 da 31 50 a 32 00; id. id. 2 da 31 — a 31 50; Farinetta n. 2 34 — a 36 — id. n. 4 00 — a 00 — — Crusca di frumento da 14 — a 15 — Crusche di da 13 — a 13 —.

Mercati di Genova.

GENOVA, 11 dicembre 1906.

Olio d'oliva. — Mercato attivo per l'esportazione; prezzi fermissimi in tutte le qualità. In aumento quelli degli oli extra e sopraffini. Quotiamo:

Riviera Ponente da L. 130 a 145 — Spagna (Malaga) giallo lampante da L. 105 a 110 — Spagna (Tortosa) fino da L. 120 a 125 — Tunisi da L. 100 a 115 — Bari extra da L. 130 a 135 — Bari fino da L. 115 a 125 — Bitonto extra da lire 125 a 135 — Molfetta da L. 125 a 135 — Sicilia fino da L. 115 a 135 — Sicilia mangiabile da lire 100 a 120 — Calabria comune da L. 80 a 100 — Sardegna fino da L. 120 a 140 — Sardegna mangiabile da L. 100 a 115 — Toscana fino da L. 125 a 145 — Toscana comune da L. 115 a 120 — Abruzzi da L. 125 a 135 — Romagna da L. 120 a 125 — Cime verdi da L. 80 a 85 — Al solfuro da L. 60 a 65 — Da ardere giallo lampante da L. 90 a 100.

Al quintale.

Olii diversi. — Sostenuti. Quotiamo per imbarco dicembre:

Cotone Primo summer americano cif Genova L. 69 — Cotone Winter L. 72 — Sesame extra consegnato Genova L. 112 — Sesame sopraffino L. 110 — Sesame fino L. 108 — Cocco Coprah (uso Marsiglia) L. 103 — Cocco Coprah (1.o bianco) L. 104 — Cocco Cochin (bianco nove) L. 105 — Lino crudo L. 78 — Lino cotto L. 80 — Palma Lagos (schiavo) L. 78.

Il quintale, al vagone.

Semi oleosi. — Sostenuti. Quotasi per imbarco dicembre-gennaio:

Lino Bombay bruno L. 29 75 — Lino Bombay misto 25 0/0 L. 30 25 — Lino Plata da L. 24 a 25 — Lino Catania da L. 34 a 35 — Lino Siracusa da L. 32 a 33 — Lino Trapani L. 32 — Lino Sardegna da L. 33 a 33 50 — Colza Bombay bruno imbarco aprile-maggio L. 29 — Colza Bombay grana grossa L. 29 50 — Ricino Bombay imbarco gennaio-febbraio L. 32 50 — Ricino Bombay imbarco febbraio-marzo L. 33 — Sesame Jaffa L. 46 — Sesame Smirne L. 46 — Sesame Bombay bianco 35 0/0 L. 37 — Sesame Bombay bianco 25 0/0 L. 36 50 — Sesame Bombay altri colori 50 0/0 L. 36.

Sego e grassi. — Sostenuti. Quotasi cif Genova per imbarco dicembre-gennaio:

Sego Plata saladero L. 80 50 — Sego Plata matadero L. 85 50 — Sego Australia mixed lire 83 50 — Grasso d'ossa L. 71 75 — Sego montone da L. 85 a 88 — Sego animale China 44.a L. 00.

Il quintale.

Petrolio. — Mercato più attivo pel consumo. Prezzi fermissimi. Quotiamo:

Pensylvania in casette, da L. 7 50 a 7 60 in casetta — Detto in cisterne, da L. 18 40 a 18 75 al quintale — Caucasico in casette, da L. 7 10 a 7 20 in casetta — Detto in cisterne, da L. 17 40 a 17 75 al quintale — Rumeno in casette, da L. 7 30 a 7 40 in casetta — Detto in barili, da L. 18 50 a 18 75 al quintale. Schiavo in dazio. Fusto a provvedersi. Il tutto a partite.

Alcool. — Mercato sempre attivo in quello di Brindisi, nonchè nel denaturato. Quotiamo:

Di cereale fino 95°, L. 236 — Detto di vino 95°, L. 230 — Denaturato 94°, da L. 72 a 74. — Il quintale franco al carro ed al vagone Genova.

Alcool di Brindisi 96 1/2, per la miscela dei rini da esportarsi, L. 60 l'ettolitro in Entrepôt, tranne il denaturato, che è esente.

FALLIMENTI

Torino. — Venne estesa il fallimento di Caldirola Alberto, già esercente negozio pane e paste in Torino, via San Quintino, numeri 25-27, alla di lui moglie Fungi Teresa, fissando provvisoriamente la data della cessazione dei pagamenti al 1.o maggio 1903. Venne mantenuta ferma la nomina del giudice delegato avv. Mosca Luigi Teodoro e curatore avv. Bonzano Giacinto, e fu nominato ai creditori della Fungi il termine di giorni 20, a datare dal giorno 7, per presentare in Cancelleria le loro proposte e titoli di credito.

— Venne chiuso il fallimento di Adami Francesco, già negoziante ombrelli, in Torino, via Borgo Dora, 25, per insufficienza d'attivo.

— Nel fallimento delli coniugi Caldirola Alberto e Fungi Teresa, la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori Gachet Carlo, rappresentante della ditta Molino Ile; Grosso Francesco, rappresentante la ditta Fratelli Feiles, e la signora Piovano Lucia; curatore definitivo venne proposto lo stesso provvisorio, signor avvocato Bonzano Giacinto. Cause precipue del dissesto sono le eccessive spese d'impianto del negozio, una lite contenziosa, la concorrenza dello rivenditori, ed una lunga malattia grave della Fungi, nonchè la poca salute del Caldirola.

SOCIETÀ

Torino. — Con atto 2 dicembre 1906, a rogito Ferrero, venne nominata liquidatrice della cessata ditta Gilli e Mégard, corrente in Torino (atto costituito con privata scrittura 31 marzo 1900), la ditta « Mégard e Baldi, successori Gilli e Mégard », con tutti i poteri di cui all'art. 203 del Codice di commercio.

— Tra i signori Mégard Henry ed il signor Baldi Guido venne costituita Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale « Mégard e Baldi successori Gilli e Mégard », avente per oggetto la fabbricazione ed il commercio di oggetti di arenoria, argenteria e gioielleria, nonchè l'assunzione di liquidazioni di altre aziende consimili. Il capitale sociale è di L. 25,000. La Società ha sede in Torino, e la durata di anni cinque, a partire dal 15 novembre 1906. La firma sociale spetta a ciascuno dei soci, col divieto di usarne per avalli, fideiussioni, ed in genere per oggetti estranei alla Società. Per l'emissione di effetti cambiari e per l'accettazione di effetti, tratte da terzi sulla Ditta sarà indispensabile la firma di entrambi i soci.

— Venne risolta e messa in liquidazione la Società in nome collettivo corrente in Alpignano, sotto la ragione sociale « A. Longo e C. », costituita tra i signori Alfonso e Paolo fratelli Longo e Olivario Battista, con scrittura 27 luglio 1901. A liquidatore della medesima venne nominato il signor Boiret Giuseppe, residente in Alpignano, con tutti i poteri di cui all'art. 203 del Codice di commercio, e colla facoltà di vendere gli immobili a trattativo privato.

"PICCOLI AVVISI"

(Servizio speciale commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi commerciali 10. - Annunci di carattere privato cent. 25. — Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

APPRENDISTA dai 14 ai 16 anni, è cercato da Casa grossista in setaria, tulli e nastri. Piccolo stipendio dopo tre mesi di tirocinio. — Scrivere A. B. 22, ferma in posta, Torino. c 26697

CERCASI subito da importante azienda industriale tecnico di concetto con cognizioni di meccanica, disegno e contabilità industriale. Preferito chi conosce tedesco. — Offerte con referenze, età e posti occupati al N. c 26750, *Mancuntia e Vogler*, Torino.

CERCO commesso bella presenza. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 38, Torino. c 26744

CERCO cameriera e cuoca. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 38, Torino. c 26745

COTONIFICIO in Piemonte cerca abile, energico direttore filatore. Richiedonsi referenze inoccepibili, stato servizio. — Offerte presso *Mancuntia e Vogler*, Torino, casella N. 26706.

FATTORINO 12-13 anni cercasi per ufficio; subito retribuito. — Scrivere fermo posta, MUSEO 13, Torino. c 26707

GRANDE Officina industria automobili ricerca alcuni capi-squadra e provetti operai, anzi ed energici, possedenti lunga carriera ed incontestabili referenze per mestieri alla testa di varii riparti. Buona stipendio e buona internazione. Solo le richieste corredate da copia di tali certificati verranno prese in esame. — Scrivere N. 26126, presso *Mancuntia e Vogler*, Torino.

GIOVANE pratico contabilità, posto secondario, cercasi Ditta primaria. Domanda e dati casella 26508, *Mancuntia e Vogler*, Torino.

URGONO cassiera e contabile. Mensile 120 ciascuna. Inutile presentarsi se non disposte versare ciascuna tremila contanti quale corrente. — Scrivere 25903, *Mancuntia e Vogler*, Torino. c 26763

Domande d'impiego. 2

AVVOCATO presso pubblica amministrazione, occuperebbe qualche ora diurna o serale quale consulente, segretario o cassiere presso case di commercio od amministrazioni private. — Scrivere numero c 26670, *Mancuntia e Vogler*, Torino.

100 LIRE regalansi impiegando ventiquattr'ore mensili, legge. Coltura varia. — S. 616, posta, Torino. c 26648

CONTABILE, disporrebbe di alcune ore al giorno. Occuperebbesi anche corrispondenza lingue estere. — Scrivere B. G. 12, ferma posta, Torino. c 26730

DIRETTORE industrie, serio, attivo, lunga pratica disegno, costruzione macchine speciali, Stati Uniti, Italia. Organizzatore modernissimi sistemi americani. Cerca posto ben retribuito in Torino — B. L., posta, Torino. c 26727

FATTORE di campagna, pratico d'agricoltura moderna, con ottime referenze e cauzione, cerca posto stabile. — E. F., fermo posta, Marene. c 26777

GIOVANE praticissimo ramo vini, liquori, Champagne, referenze primarie, cerca Casa seria. — Scrivere C. P., fermo posta, Torino. 26749

INGEGNERE industriale elettrotecnico, esperto, praticissime costruzioni, impianti, manutenzione macchine elettriche, vapore, gas, cerca impiego stabile e sicuro. Serie referenze. — Dirigere lettere cassetta N. c 26714, *Mancuntia e Vogler*, Torino.

PRATICISSIMO industria oggetti in lamiere e affini, macchine (serenti, serie referenze modi tecnici pratica estero, venticinquenne, attivo, intelligente, cerca direttore in Torino. — R. G., posta, Torino. c 26726

RAGIONIERE ventisettenne, lunga pratica commercio, istituti bancari, amministrazioni private, cerca posto avvenire, perchè buono. Occorrendo, dispone 4 mila, ottimi certificati, referenze. — Scrivere ALMAVIVA, posta, Torino. c 26702

SIGNORINA pratica contabilità cerca impiego. — Scrivere cassetta c 26712, *Mancuntia e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

FARMACIA avviatissima, piazzata, paese montagna, importante mercato, Congregazione, Ospedale, vendo subito. — RIFA, Galliari, 12, Torino. c 26407

LABORATORIO analisi chimiche vendesi, causa partenza, buone condizioni, Perinaldo via Arcole 41. c 25681

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CERCASI per affittare fino gennaio p. v. fabbricato ad uso industria, area complessiva locali mq. 1000 circa. Dentro o fuori cinta con possibilità di derivare energia elettrica dalle reti cittadine. Mediatori e astuti. Scrivere *Mancuntia e Vogler*, cassetta c 26673.

VILLINO 6 camere, nuovo, in ameno posizione, sui colli di Cavoretto, da vendere o d'affittare. — ROLANDO, corso Valentino, 31, Torino; Petronilla TARCHETTI, via Mussini, 6, Alba di Cuneo. c 26660

VENDESI in Cantarana, circondario di Asti, fabbricato civile e commerciale, composto di due piani con otto ambienti, cantine, porticato con annesse are 36 di terreno, situato in pianura, con pozzo artesiano di acqua potabile e getto continuo. — Rivolgersi al signor FOLLONE Giovanni. c 26750

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ALLOGGIO 3° piano d'angolo, 11 camere, nella casa nuova costruzione corso Siccardi, 36. Riscaldamento termosifone, ascensore e montacarichi elettrici, telefono. c 26223

AL presente, via Plana, 11, grazioso alloggio, piano nobile d'angolo sulla Piazza Maria Teresa, composto nove camere e tre ripostigli, con tutte le comodità moderne. — Dalle ore 2 alle 4. c 25566

BELLISSIMA camera pian terreno, riscaldamento termosifone, da affittare al presente uso ufficio. — Rivolgersi portinaio, via Papacino, 8. c 26733

RICERCASI alloggio signorile, comodità moderne, con o senza mobili, di almeno sei camere e cucina. — Rispondere L. F. Pension Famille, via Cigna, 8, indicando prezzo. c 26771

Camere mobiliate e Pensioni. 6

PER signora sola cercasi camera elegantemente ammobigliata e pensione presso famiglia per bene. — Scrivere cassetta 26727, *Mancuntia e Vogler*, Torino.

CONIUGI distinti darebbero bella camera, mobigliata, presso mezzo Valentino a signore dabbene o signora sola. — Scrivere c 26775, *Mancuntia e Vogler*, Torino.

TEDESCO cerca camera ammobigliata con o senza pensione. — Offerte FORTUNA, ferma posta. c 26783

Annunzi varii. 7

BICICLETTA velocissima inglese, nuova, vendo prezzo incredibile. — Portinaio via Mameli, 2. c 26795

CAUSA partenza vendo mobiglio, buon affare. — MAURINO, via Ospedale, 5. c 26429

CHIVASSO-Torino. Giuseppe in ferroria progetta dirmi mezzo corrispondere. — ALDO Tenente 1°. 26750

DIVERSE sepolture private perpetue prima sepoltura, da rimettere. — Scrivere cassetta c 26671, *Mancuntia e Vogler*, Torino.

FRANCESE insegnato metodo Berlitz, celebrissimo. Preparazione esami. Prof. BELON, via Roma, 45. c 12094

FRANCESE. Preparazione esami universitari, esami amministrativi, metodo moderno, rapidissimo. — Prof. MACHET, Andrea Doria, 21, piano nobile. c 26454

PIANOFORTE Germania, meccanismo, primario. Cassa, vendo. — BONELLI, via Carmagnola, 8. c 26643

TEDESCO. Distinta signora offre lezioni, prezzo mite. — Scrivere N. 21, presso *Mancuntia e Vogler*, Torino. c 26732

BIONDA e simpatica signora vestita lutto incontrata lunedì ore 13 tram Viali è vivamente pregata indicare mezzo corrispondere. — Scrivere OCIRNE 27, posta, Torino. c 26725

FEDE. Dammi appuntamento entro giorno trodici. Vorrei salutarti. Leggi ogni giorno e sempre giornale per aver mie notizie. Attendoti. c 26754

41 CAMPANELLO. Lettera ricevuta è proprio così! Pregola scrivermi indirizzandomi lettera, cambiando indirizzo col nome mia via, unito mio nome Federico, posta, Torino; rilascerò subito passeggiata, poi passerò stessa sera ore 20 sotto finestre. c 26764

AGOSTO. Guarir Stampa lunedì, assorbentati.... Soffro torture inferno...! ennesim...! Desidero parlarti..... sai dove..... Quando potrai venire! Pietà...!! sono tanto pazzo!!! Ricevuto cuore, grazie! Sabato andrò posta..... c 26642

MALIGNA adorata. Grazie attenzione. Ravvisato ultimi mesi? Scrivimi prestissimo. Accarezzoti tutta amorosamente. 26705

Natale alle porte!!!

I GRANDI MAGAZZINI DI ERCOLE BIANCHI

AVVERTONO

la spettabile Cittadinanza di voler anticipare gli acquisti onde evitare agglomeramenti verificatisi gli anni scorsi.

In tale occasione

I GRANDI MAGAZZINI DI ERCOLE BIANCHI

rimarranno aperti nei giorni 22 e 23 dicembre dalle ore 8 1/2 ant. fino alle ore 22 senza interruzione. La vigilia di Natale dalle ore 8 1/2 alla mezzanotte.

Galleria Nazionale (via Roma, 28) Portici di piazza Castello, 19

(TORINO)

Liquidazione Fallimento

L. CHIOSSO

Cedesi in blocco Negozio vetrerie con mezzi ed avviamento in via Principe Tommaso, 8. — Offerte all'avvocato FOLCO, via S. Dalmazzo, 9. 26416

Alle Signore

Duecento manichini abiti, mantelli, cuminotte mette in vendita col ribasso del 50 0/0 la Ditta Coniugi SALVANO, via Finanze, 1, Torino. c 26660

Gli annunzi si ricevono da Mancuntia e Vogler.

La Cassa Natalizia Gabutti 10

è senza dubbio il più splendido regalo per la festa

Lire (cassetta compresa)

CONTIENE:

N. 1 Panettone fiorino, 1 Kg.
» 1 pacco Caramelle speciali Gabutti di 1/2 Kg.
» 1 scatola Drageés stirafini, assortiti, 1/4 di Kg.
» 1 pacco Biscuits vanigliati di propria fabbricazione, p. 1/4 di Kg.
» 1 elegante astuccio Cioccolattini fantasia finissimi.
N. 1 stecca Torrone vanigliato elegantemente guarnito, 1/4 di Kg.
» 2 Parfaits cioccolato fondente cremati.
» 2 Pennecchi meringa cioccolato cremati.
» 1 scatola Pastiglie Géneteuse, alla viola di Parma.

Gratis in ogni cassa elegante Portacarte da parete.

Coll'aumento di UNA lira per la spesa postale la Cassa Natalizia è resa franca col dazio

Premiata Confetteria GABUTTI, Via Po, 48, Torino.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (18)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

Vedendo quel pallore sul volto della figlia, quelle fattezze irrigidite da uno spasimo doloroso, Dandolo credette che fosse giunto il momento di vibrare un colpo decisivo e di tradurre in atto quel piano che aveva tramato con Altieri.

Con voce rauca proseguì:

— Non pensare più a quell'uomo, figlia mia. Egli è partito da Venezia senza salutarti. Quale ingrato! Non si è degnato neppure di andare a salutare il nobile Altieri, che con magnanimità di animo perorò per lui davanti al Consiglio dei Dieci, e riuscì dapprima a salvargli la vita e poi ad ottenere che fosse rimesso in libertà. Dimenticalo, figlia mia. Dimentica quel giovine e la sua famiglia. Una famiglia maledetta!

— Sicchè è partito — singhiozzò Leonora.

— Essendo fallito miserevolmente il complotto che egli aveva ordito contro il Consiglio dei Dieci, fu arrestato, come ben ricordi. Grazie a Dio, le cose non erano effettuate. Che sarebbe di noi se il complotto fosse stato scoperto dopo gli sponsali? Mi assalgono i brividi pensando che saremmo stati allora trascinati nel baratro. Tre giorni dopo il suo arresto, Altieri riuscì a farlo rimettere in libertà; ma al colpevole fu imposto di giurare che giammai avrebbe tentato nell'avvenire di ordire un'insidia contro la Repubblica. Giurò e partì. Che n'è di lui? Nessuno sa rispondere a questa domanda.

— E' partito! — gemette novamente Leonora.

Affettando una suprema indifferenza, Dandolo proseguì:

— D'altronde, quel giovine merita forse di essere compianto più che biasimato. Era stato ammaliato da una donna, per la quale egli delirava. Ed io che lo credevo sincero! Ed io che credevo che realmente egli ti amasse! Oh, figlia mia; quale sventura per noi due se si fossero effettuate le nozze.

— Partito! — ripetette Leonora con un estremo sforzo. E la fronte levigata le si corrugò sotto l'onda irrompente dei pensieri; il cuore le diè un balzo violento; l'immagine di Rolando le lampeggiò, davanti all'accesa fantasia, come una bianca stella, velata da nebbia.

Dandolo continuò:

— Si dice che perdutamente invaghito di una giovane romana, la quale gode pessima fama, e che era venuta a Venezia per fomentare disordini, egli, l'incauto, si sia indotto a.....

— Tacete, padre mio, per carità.....; tacete.

— Ti dico queste cose, per scusarlo un poco. Il delitto che egli aveva premeditato, e che aveva incominciato ad attuare, vibrando un colpo mortale all'infelice Davila, non è il solo da lui perpetrato...., Quella donna.....

— Per pietà, tacete, padre mio. Non vi accorgete che le vostre parole mi tradiscono il cuore? Padre mio, io non sopravviverò a questo dolore.

Ebbe appena profferite queste parole, e cacciò un grido acuto, straziante; e cadde svenuta a terra, col capo rovesciò.

Il padre ne fu costernato. La sollevò sulle sue braccia, e fu sul punto di confessarle l'orrendo delitto che egli commetteva diffamando l'infelice fidanzato, il misero Rolando. Per un istante nella sua mente balenò l'idea di dire: Rolando è la vittima sacra del suo amore; egli non ti ha tradita, ed espia in una cella, più orrida dell'Averno, il delitto di amarti.

Ma le sue labbra restarono immobili. Simile al delinquente, che colpisce l'innocente, e si china poi sul cadavere e medita a lungo, egli restò chinato sulla figlia, tremando a verga. Ma, nel momento in cui la verità stava per uscire dal suo labbro, un'immagine cupa e minacciosa balenò davanti a lui.

Altieri, con gli occhi foschi, lo sogguardava cupo, e gli imponeva silenzio. Dandolo tacque. Un sordo gemito sfuggì dal suo petto. Comprese che si trovava sulla via del delitto.

Quando all'indomani Leonora ebbe superata la crisi dolorosa, sembrava del tutto mutata. Le sue fattezze apparivano irrigidite; ma essa non mosse più alcun lamento. Riprese le sue ordinarie occupazioni: la direzione dell'azienda domestica. Ma non la si vide più errare sotto il grande cedro del giardino. Nel suo occhio vagava sempre un'ombra mistica: un riflesso dell'angoscia del suo animo.

Non parlò più nè di Rolando, nè della sorte degli sponsali. Accoglieva con la stessa riguardosa correttezza tutte le persone che venivano a visitare suo padre, fra le quali la più assidua era Altieri, che finì per diventare quasi un intimo della casa.

X.

La madre.

Il colloquio fra Silvia e Scalabrino si era prol

METARSILE MENARINI

Ferro-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica. — Contiene oltre il ferro, il **fosforo** (lecitina) e l'**arsenico** (acido metilarsenico) allo stato organico.

CURA: MALARIA - ANEMIA - NEURASTENIA - RACHITISMO - SCROFOLA - DEBOLEZZE - ESAURIMENTI NERVOSI ecc.

È IL MIGLIORE RICOSTITUENTE PER ADULTI E BAMBINI.

Lire 5 la bottiglia o scatola — per posta L. 3,80 — 4 bottiglie L. 12.

Farmacia Internazionale - A. MENARINI - 4, via Calabritto - Napoli — Si vende in tutte le Farmacie.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative — Articoli grande consumo ovunque, facile mercato, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale*, San Damiano, N. 20, *Milano*. - Laboratorio senza concorrenti.

ASMA

SIGARETTI di GRIMALDI & C.ie al Cannabis Indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIS

E presso tutte le farmacie.

407

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

a base di Fosforo-Ferro Cafeina pura - Caico - Coca - Stricnina

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo hanno nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più rebelli a qualsiasi preparato del genere.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitismo - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 flac. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'assistente Cav. ONORATO DATVISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I., 119, palazzo proprio.

Importante Opuscolo sull'Ischirogeno - Antifosi - Glicerofosfina - Ipnotina si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

L'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE

Tutti i giorni, su per i giornali, si leggono cose meravigliose di questa o quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o ameniare che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle insinuazioni perfide nella denigrazione del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con i loro paroloni non arriveranno giammai a sovvertire che l'ISCHIROGENO è inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia e che esso solo ha meritato il Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906. Per la novità e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato, ma però, se la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garentito dalla realtà dei fatti e non della vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia:

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Napoli 30 gennaio 1899.

Egregio Signor Onorato Battista — Citta.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molta settimana fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il più alto silenzio non deve ascriversi a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo valevole terapeutico, per poter attestarne la buona *scienza* e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (*quale da anni non lo avea mai avuto*), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devmo Comm. Prof. G. ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Torino 18 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere

Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 25, Torino. Avendo letto sui giornali che aveto avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro G. ALBINI

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

Come risulta da esperimenti fatti nell'Istituto per gli esami delle malattie infettive dell'Università di Berna e dalle esperienze d'Ospedali e Sanatori, anche per esempio quelli rinomati di Davos, Arosa, Leysin, abbiamo finalmente nell'

HISTOSAN del Dott. Fehrlin

un preparato il quale merita un'efficacia curativa veramente straordinaria ed il quale per la sua infallibilità è il rimedio più adatto contro le

Malattie dei polmoni, tosse canina, bronchite, scrofola, influenza,

tanto per adulti come per bambini.

Chiedere l'**HISTOSAN** nelle Farmacie in scatole originali, tavolette di cioccolatta a L. 4 per scatola, oppure in forma di sciroppo in bottiglie a L. 4 e dove non c'è deposito, direttamente dal 21835M

Deposito Generale per l'Italia: KAISER & BAUER - MILANO.

È USCITO Il miglior Almanacco profumato per portafogli di MIGONE & C

1907

Questo almanacco conta molti anni di vita ed ha una vera tradizione di buon gusto e genialità. Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo squisito e duraturo, per le notizie utili che contiene è indubbiamente il preferito fra quanti almanacchi vedon la luce a fine d'anno.

Esso è indispensabile a tutti ed è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a signore e signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno, ed in ogni fausta ricorrenza.

Il **Chronos-Migone 1907** è profumato al **NARCISO** e contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti

LE DANZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Sonson

Il **Chronos-Migone 1907** costa L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. L. 5 la dozzina franca di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri. — Deposito generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.** 5

GIOIA IN FAMIGLIA

Grandissima vincita data a tutti all'estrazione di Napoli del 1° Dicembre; giusta la circolare spedita a molti signori professionisti e negozianti d'Italia.

15-26-58 TERNO in soli quattro numeri

Solo Padre Peretti sa comandare con prestigio i numeri al lotto.

Sì, cari vincitori, credo che nicta contenti di questa vincita, che per merito mio avete usufruita. Ben comprendo che volevate vincere tutti i 4 numeri, ma non vi ignorantate! La quaterna secca la guadagnerete fra breve! Aprite quindi il cuore alla gioia e leggete attentamente! Per l'estrazione del 29 Dicembre prossimo, ho scoperto un'altra **quaterna secca** anche per la ruota di Napoli; che non farà lo stesso dell'altra quaterna e nella quale uscirono tre numeri perdendosi il quarto per un sol punto; questa volta i miei quattro numeri **usciranno tutti compatti** dall'urna il 29 Dicembre e mi dà la garenzia non solo perchè è ultima estrazione di mese, **sarà la più favorevole alle regole**, ma perchè diverse altre mie operazioni differenti l'una dall'altra, danno tutte per risultato la identica **quaterna secca**! Signori, volevo spedire una novella circolare ai soli vincitori che acquistarono l'altra mia quaterna mettendoli a giorno di questa novella scoperta, ma volendo ancora beneficare altre persone e specialmente coloro che non prestarono fede alle mie veritiere promesse, sventuratamente si lasciarono sfuggire la vincita, così per farz più pubblicità non badando che la spesa è quintuplicata mi sono servito delle quarte pagine dei principali giornali d'Italia e se ora mi sono convinti che Padre Peretti è il vero benefattore dell'umanità sofferente, desidero che il mio nome sia conosciuto anche dagli altri, ed è perciò che mediante la presente pubblicità ho avvertito tutti che un altro sicuro colpo di fortuna si avrà il 29 Dicembre, e questa vincita **E' IL MIO RICORDO perchè sarà l'ultima che faranno**, dal perchè dopo non darò più numeri a nichesta, perciò profittatene ora che avete il mezzo sicuro come arricchirvi, mentre in sarreste trascurati il male sarebbe vostro, e non potreste incolpare che voi medesimi. Negozianti, possidenti, operai, uomini, donne, insomma tutto il genere del mondo intero rallegravisi, esultate, per voi le vostre angosce, i vostri dolori, i terribili pensieri delle cambiali che stanno per scadere, stanno finalmente per finire perchè il momento di dare l'estero addio al Lotto sta per giungere. Sabato 29 Dicembre in Casa dello Stato saranno finalmente a vostra disposizione ed i **Sei milioni** di dote che il Governo ha stabilito per le vincite al Lotto saranno divisi da tutti i giuocatori della mia quaterna, si, tutti cambieranno posizione e benediranno le mille volte il mio nome. Prevengo però di affrettare la richiesta con cartolina vaglia, e dell'istesso tempo spedirmi una cartolina postale per avvertirmi che avete spedito il danaro. Il bollettino come sempre costa L. 5. Indirizzare le richieste al vostro solo ed unico benefattore **D'AMBROSIO SIMONE, Concessionario Mont-de-piété, 62, Napoli.** Per comodità dei lettori ho messo in vendita copia del Mondiale Libro di Padre Peretti al prezzo di sole L. 10 (acquistando questo libro si dà gratis il bollettino). Non fo altre parole, o signori, non mi serve di pompose frasi, la buona mercanzia non ha bisogno di *reclame*, i fatti sono quelli che vanno avanti, la vincita del terno datavi alla estrazione del 1° dicembre è il migliore attestato della mia valentia, e se allora vi dissi che il terno nella quaterna era certissimo, come così avvenne, ora vi dico che la vincita dell'**intera quaterna secca è sicurissima, è infallibile, è immancabile.** Resta a voi quindi il cimento di saper approfittare di questo così raro momento di fortuna che si presenta in momenti così difficili in cui tutto è inganno. Io ho fatto il mio dovere, voi dovete fare il vostro, perchè vostro è l'interesse che vi porterà ad essere padroni di molti **Biglietti da Mille.**

È possibile guarire

l'ANEMIA?

Sì, ed un solo rimedio efficace vi è per ottenerne la **guarigione sicurevole**, come risulta dalle migliaia di prodigiosi successi, che i professori **Cardarelli, Lyd. Behrend, Buchard, Cartwrighe Trydge** ed altri, ottengono tutti i giorni con l'

"Od"

l'unico rimedio sovrano per la cura dell'**ANEMIA**:

Come agisce questo farmaco miracoloso?

I professori **Behrend, Fischel, Denis, Berard** ce lo hanno spiegato.

L'**Acido Formico**, combinato col **Ferro**, in una forma speciale (ch'io appunto l'"**Od**"), **rigenera** rapidamente i **globuli rossi del Sangue** e il **ferro del Sangue** (Emoglobina).

Migliaia di **Anemici**, che avevano soltanto **due terzi dei globuli sanguigni** (3,850,000 per mm. cub.) e quasi **due terzi di Ferro del sangue** (emoglobina), dopo **due mesi** di cura con l'"**Od**" hanno globuli sanguigni **qualitativamente e quantitativamente** normali (5,000,000), mentre la quantità di **Ferro del Sangue** (Emoglobina) ridiviene normale.

Nessun altro **rigeneratore del Sangue** può competere con l'"**Od**" per la rapidità con cui questo **guarisce l'Anemia** eliminandone tutti i sintomi. 4

Prezzo della bottiglia L. 3 — per posta L. 3,80
Sott. grande (cura completa L. 12 — per posta L. 13.
Per uso ipodermico: Scatola di 12 fialette sterili L. 5,00 — per posta L. 5,50.
Deposito per l'Italia presso la Casa:
HUGO PETERSEN & C.
Via Roma, 418 (Spirito Santo) p. p. NAPOLI.

Letteratura e certificati a richiesta.
Campioni gratis ai Signori Medici.
In vendita presso tutte le buone Farmacie.

Terreni Fabbricabili da vendere

Barriera Milano mq. 120 mila, lire 8. Barriera Francia vicino Tesoriera mq. 90 mila lire 4. Vicino Stazione Ferroviaria Madonna di Campagna mq. 200 mila da lire 2,50 a 3. Vendo fuori Barriera Francia Grandiosa Villa con giardino, scuderia, rimessa, orto, serra. — Scrivere F. E. presso Custode Galleria Nazionale. c26543

Grande Stabilimento di MOBILI

di Celestino Giuseppe. Torino, via Fratelli Settembrini, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate. 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 850, ecc. 6040

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 638, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 1918

Cercansi

ovunque signorine e signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali lavorando cento nuovi articoli, diversi articoli, sorprendente novità mai vista. Ottimo regalo per le feste Natalizie. Società Italiana, Corso, 482, Roma. c26491

Via Finanze, 9, si può vendere bene oro, gioie e Polizza Monte di Pietà

Cosa mi portera per Natale?
I Calendarini e la Cartolina BOBBO. 26762

CALENDARI DI VIENNA e LONDRA
AUGURI-CARTOLINE
ULTIMI ARRIVI
12, via Cavour, 12
22, via Roma, 22
26760

Albums
PER CARTOLINE
PREZZI RIDOTTI
12, via Cavour, 12
22, via Roma, 22
26749

---

100 BIGLIETTI VISITA da L. 0,90 in più
12, via Cavour, 12
22, via Roma, 22
26751

Specialità Maglieria

d'ogni genere per uomo, signora e ragazzi. Corpetti mutande, copribusti, panciotti, gambali, ginocchiere, maniche maglie per ciclisti. — Maglieria per beneficenza. — Fili PICCOTTI, corso Vitt. Em., 63, nel cortile, e via Volta, 1, Torino. 26000

CARBONE

180 Tonnellate KOC vendo ottimo prezzo. — Via della Rocca, 43, Geometra E. MALINERI. c26705

MACCHINE A SCRIVERE PRATICHE "DACTYLE"

Ultimo modello perfezionato	L. 360
Modello meno recente	» 300
Id. d'occasione, ottimo funzionamento e bella presenza	» 200

Cataloghi e saggi gratis. 22403
EMILIO DIATTO, piazza Gran Madre, 12. - Torino.

CERCASI

per la direzione tecnica d'una nuova Fabbrica di Automobili in costruzione, con tutte le installazioni moderne, abile **Ingegnere** con esperienza, pratico nella costruzione degli Automobili.

Scrivere entro il 24 corrente alla *Schweiz Automobil-Fabrik Safix (A. G.)* a **Rheineck** (Svizzera).

Per CALDAIE, TURBINE A VAPORE Motrici a Vapore e Motori a Gas Povera rivolgersi 24048
all'Ing. CINZIO BAROSI
Corso Siccardi, 31, Torino, Telefono 13-57
Rappresentante esclusivo: **FRANCO TOSI - Legnano.**

LEVATRICE Pensione - cure - palazzina e giardino - Assoluto segreto M. BRIGANTI, Via Rosta, 3, ang. corso Francia, 88, Barr. Francia. 124

LE STUFE A REGOLATORE

di CARLO SIGISMUND e Figli
38, Corso Vittorio Em., Milano
44, via XX Sett., Torino
(di fronte Albergo Tre Corone)

Per la loro eleganza, solidità, durata ed economia sono sempre le migliori.

Osservare sulle stufe la placca col nome della Ditta.

Bellissimo assortimento di stufe *sistema americano* e di tutti gli accessori per stufe e caminetti. 24521 M

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del frate BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con soghi di erbe medicinali. Purifica, rinfresca il sangue. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, asma. - Insuperabile nelle forme di debolezza nervosa, vertigini, oppressione, esaurimento. L. 2,50 la bottiglia (per spedizioni cent. 30 in più). — Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di Sant'Agostino, Genova. — Si vende in tutte le Farmacie.

Concessionario per l'America del Sud: Alfredo Massone, Buenos Aires, Calle Moreno, 775, con succursali Chili, Perù, Uruguay, Paraguay, Brasile. — Per gli Stati Uniti: J. Personeni, New York, 496, West Broadway. 2563

Siete invitati a pranzo?....

Non sapete come contraccambiare l'invito?..... Regalate un **Triciclopatti Vatel** — L. 3,50 e 6,50 cad. Specialità della Ditta G. CAUDANO e C. *TORINO, Piazza C. Felice*, 10. 4556

EMPORIO MOBILI

Corso Vittorio, V. S. Anselmo, 1, Quadro-Goffi. Torino. c26659

NON PIU PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**
Necessario deplitorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

Il unico che distrugge la papilla del pelo. — *29,660 CLIENTI PERDUTI* — Un vasetto L. 4.— Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al Proprietario *LABORATORIO CHIMICO ORZOLI* **MILANO** - *Via Felice Casati 25.*

QUALUNQUE IMPOTENZA

e debolezza sessuale guarite dall'ex. elettr. Sedentini, specialista, ammaestrato, rappresentante, ecc., ai guariscono radicalmente col potentissimo rivivificatore garantito innocuo **VITA**. Effetto immediato e duraturo. - Flacon L. 5 Per posta 0,45 in più, estero 0,90; assegno solo Italia 0,30. Anzuono Marchi, via Cappellini 16, Milano.

PER LE PERSONE MALATE E NERVOSE

e gli uomini e le donne che soffrono di dolori alla schiena, di reumatismi, di debolezze nervose, d'indigestioni, di costipazioni, di malattie di fegato, di reni o della vescica.

Il mio ELECTRO-VIGOR ha fatto ricuperare la forza a migliaia d'ammalati debilitati o sfiniti. Voi pure potete guarire seguendo i consigli che vi dò. L'Elettricità, come viene prodotta dal mio **ELECTRO-VIGOR**, ronde ai nervi, ai muscoli ed agli organi deboli tutta la vitalità persa in seguito a smarrimi o malattie.

Non esiste un rimedio così semplice, così facile ad impiegarsi, così infallibile, così a buon mercato come l'**ELECTRO-VIGOR** del D.r MACLAUGHLIN. Per voi e per coloro che da voi attendono la felicità, provatelo subito. Fate ciò al più presto. Una tal cosa non deve essere procrastinata.

Ora non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante, l'**ELECTRO-VIGOR**, durante il vostro sonno, ogni notte, e sentire il suo ardente calore spandersi in voi, e vedervi rinnovata la vita ad ogni nuova applicazione, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? — Sicuramente! Allora provate il mio **ELECTRO-VIGOR.**

SE VOLETE VENIRE A VEDERMI, io ve ne farò la dimostrazione. Se questa visita vi è impossibile, chiedete il mio libro, pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio. Invio gratuito a coloro che mandano questo avviso alla loro richiesta.

D.r M. C. MACLAUGHLIN Corso Vittorio Eman. II, 20 - MILANO

LE

PASTIGLIE

DIGESTIVE DISSETANTI

LEONE

Sono preparate in modo speciale e gradevolissimo al palato.
Hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.
Preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, *sono digestive.*
Preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, *sono dissetanti.*
Preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè conosciute con vera camomilla vegetale.
AROMATICHE « Principe di Napoli » per il loro delicato aroma corroborano il cattivo alito.
Sono riconosciute le migliori e godono fra tutte le marche il primato.
Contano oltre 50 anni di ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.
Si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Sono di forma rotonda, e portano l'impronta della *Marca di Fabbrica* depositata, da esigersi quale unico segno di autenticità.

Centro le cattive digestioni, i crampi allo stomaco, i disturbi nervosi, si consigliano le

Pastiglie Leone al puro Fernet

Si raccomandano pure le

Pastiglie Leone alla Genziana

LE PASTIGLIE
digestivo-dissetanti
LEONE
ottennero le più alte onorificenze

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI
Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, tascabile, contro cartolina-vaglia di lire una.
PREMIATA CONFETTERIA L. LEONE (Provv. di S. A. R. il Duca di Genova) - **Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO**

Reumatismi

gotta, nevriti, uricemia, raffreddori, ecc. Nessuna cura più semplice, più efficace, più economica del nostro « NON PLUS ». Catalogo, schiarimenti *gratis*, mandando biglietto da visita a: l'Emporio Domiziani, Tomacelli, 15, Roma. 22817 R

Malattie Pelle e GENITO URINARIE

VENEREE-SIFILITICHE - *indebolimenti sessuali.*
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange 45, 1° p. sonito
Ore 9-10; 14-15; 16 1/2 e 19 1/2. 134

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime — Medico-specialista, via Nizza, 6, p. sob., dalle 13 alle 17 c21008

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di R.a Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 15331M
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 5

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei **FRATELLI BRANCA di Milano**
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta 11
VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) VINO VERMOUTH
GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO
Creme e Liquori Sciroppi e Conserve